

M. Statistica

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21
REDAZIONE A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

★ Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, in altezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

★ **ABBONAMENTI**
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

Due parole ai nostri lettori

Questo giornale inaugura il 1953 presentandosi in una veste nuova che, col respiro del formato leggermente più ampio, consentirà una maggiore quantità di informazioni ed una più organica distribuzione della materia nelle sue quattro pagine. Ed è una buona occasione questa per dire due parole ai nostri lettori, al cui giudizio, naturalmente, teniamo, e le cui critiche, in qualsiasi forma ci pervengano, sono sempre preziose per noi. Molte di queste critiche, tuttavia, riteniamo siano dovute alla inesatta valutazione degli scopi che questo giornale si prefigge e che non sarà male mettere a fuoco.

Anzitutto questo giornale è — e non può non essere — un giornale di informazione. La diffusione delle notizie si considera ormai un dovere dello Stato, tanto che si vanno creando ovunque appositi organismi. E' esempio recente la creazione, in Italia, del Sottosegretariato alle Informazioni. Ed è tanto più un dovere nella particolare situazione della Somalia, dove non si può, per ora, contare sulla raccolta e sulla diffusione delle notizie da parte di private iniziative che, in questo campo, sono ancora ai primissimi inizi e non dispongono di mezzi idonei. Questo giornale, inoltre, essendo edito dall'Amministrazione, ha il dovere di mantenersi al di sopra delle competizioni locali, siano esse politiche o di interessi economici. Tuttavia, come ha sempre fatto, mette le sue colonne a disposizione di chi — o sotto la forma di «lettera al giornale», o nella speciale rubrica «Tribuna Libera» abbia qualche cosa, di pubblico interesse, da dire.

Per comprendere, però, appieno, il carattere del giornale è necessario tener presente un punto fondamentale: «Il Corriere della Somalia» deve tener conto dei lettori somali. Oggi molto più di ieri perché tre anni di intensa politica scolastica hanno il loro peso. Né potrebbe essere diversamente, essendo questo l'unico quotidiano del Territorio, attraverso il quale l'Amministrazione deve svolgere quella funzione formativa ed educativa che è il primo dei suoi compiti. Il fatto che il giornale è scritto in gran parte in lingua italiana non gli toglie il carattere di giornale del paese, perché si sa da tutti che il somalo non è lingua scritta e che l'italiano l'arabo sono le due lingue che si studiano nelle scuole e che i somali stessi si occupano per comunicare per iscritto tra loro. Ragioni tecniche hanno impedito sinora di dare alla parte araba del giornale uno sviluppo maggiore, ma si spera di poter, tra non molto, raggiungere una più adeguata misura nelle colonne scritte in quella lingua.

Tuttavia, la popolazione somala — può dirsi senza che nessuno se ne dolga — si affaccia soltanto ora al mondo della cultura: tranne pochi che hanno fatto studi religiosi islamici e che quindi conoscono bene l'arabo ed il diritto musulmano, il resto delle persone che sanno leggere e scrivere non va — salvo qualche rara eccezione — oltre la istruzione elementare: solo ora si vedono i primi alunni somali iscritti alle scuole medie. Di fronte a questa indiscutibile situazione di fatto, il giornale deve mantenersi ad un livello che sia accessibile a tutti, ed intende farlo, non solo curando che le notizie siano redatte in forma semplice ed elementare, ma persino, ora che ne ha la possibilità, curando che i caratteri di stampa siano più grandi e di più agevole lettura anche per chi è all'inizio degli studi ed è, magari, ancora costretto a compitare. Ed a quella parte della popolazione di differente cultura, intendo dire agli italiani, ciò non deve e non può dispiacere. Essi troveranno il giornale forse troppo modesto per loro, ma saranno i primi a comprenderne le ragioni. Gli italiani della Somalia si renderanno tanto più conto di questa necessità in quanto essi sanno benissimo — ed ogni giorno dimostrano di saperlo — che il compito educativo e formativo che l'Italia si è assunta verso la popolazione somala non è esclusivo dell'Amministrazione, ma deve essere esercitato — e lo è, di fatto — da tutti gli italiani di qui, di qualsiasi condizione, perché tutti rappresentano un poco l'Italia e di questa rappresentanza hanno e sentono la corresponsabilità. Comprendranno quindi la necessità di mantenere il giornale accessibile anche alle persone meno colte.

Uno spettacolo che, in questo paese, colpisce e commuove chi ha occhi per vedere è quello degli alunni adulti che, ogni sera, si affollano davanti

la scuola serale di Via Cardinal Massaia (e così sarà certo per le altre scuole serali) in attesa che si aprano i cancelli per il primo e per il secondo turno di scuola. Molti alunni son giovani, ma parecchi sono uomini maturi: tutti hanno compiuto una giornata di modesto lavoro, tutti rinunziano alle ore di riposo e di svago per frequentare la seconda o la terza elementare. E questo avviene oggi, a quasi tre anni dall'inizio del mandato fiduciario italiano. Non è quindi il frutto di una ventata di entusiasmo: è perseveranza in una fatica non lieve, che dimostra quanta consapevolezza morale e civica vi sia anche tra le classi più modeste di questo popolo che l'Italia ha accettato, con entusiasmo, di aiutare nella dura salita verso forme di più moderna ed indipendente organizzazione. Chi ha visto quello spettacolo sarà d'accordo con noi: dobbiamo fare un giornale che sia per tutti coloro che — con la passione per l'avvenire del loro Paese nel cuore — oggi faticosamente studiano.

Il Consiglio dei Ministri italiano

ROMA, 2.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Intanto il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con i Ministri Pella e Vanoni. Sono stati esaminati i problemi relativi ai bilanci di previsione 1953-1954 che saranno inviati al Parlamento entro il 31 gennaio.

Gli auguri di Capodanno al Capo dell'Amministrazione

Nel pomeriggio di ieri sono convenuti a Villa Italia, per porgere gli auguri di Capodanno al Capo dell'Amministrazione, il Vicario Apostolico Monsignor Vescovo Filippini, il Ministro Plenipotenziario S. E. Hamad, Presidente del Consiglio Consultivo e rappresentante dell'Egitto; S. E. il Ministro Plenipotenziario, rappresentante delle Filippine e la Signora Pastrana; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Dr. de La Roche; il Console di Francia e la Signora Monge; il Console di Gran Bretagna e la Signora Gethin; il Comandante del Corpo di Sicurezza Gen. Ferrara, il Sig. Nachaat; tutti i Capi degli uffici dell'Amministrazione; i funzionari del Segretariato del Consiglio Consultivo dell'ONU;

LA RIFORMA ELETTORALE ALLA CAMERA

Ferma risposta di Scelba alle critiche mosse dall'opposizione

Il Ministro ha dimostrato la piena legalità e costituzionalità della nuova legge

ROMA, 2.

Il Ministro dell'Interno, Scelba, ha concluso alla Camera la prima fase del dibattito sulla riforma elettorale, con un discorso in cui ha dimostrato la piena legalità, costituzionalità e democraticità della nuova legge, che, abbandonando il principio proporzionale sancisce un premio di maggioranza al partito che ottenga il 51 per cento dei voti.

Tutte le argomentazioni che gli estremisti per 19 giorni hanno prodotto nei loro chilometri interventi — di cui uno di essi ha parlato per otto ore consecutive — sono state efficacemente controbattute dal Ministro, il quale ha impostato il suo discorso sui seguenti concetti: la Costituzione italiana non sancisce il principio della proporzionalità e il concetto maggioritario è alla base della democrazia. I diritti delle minoranze sono adeguatamente tutelati dalla nuova legge mentre il comunismo deve essere combattuto senza per questo rinunciare alle libertà politiche.

L'on. Scelba ha sottolineato che mai una legge elettorale era stata discussa in Italia con tanta ampiezza come questa; ciò basterebbe a dimostrare il clima di perfetta libertà di cui gode oggi il Paese. Non è permesso tuttavia alle minoranze, ha proseguito Scelba, di abusare

di questa libertà, e sabotare le discussioni. E il numero degli ordini del giorno presentati dall'opposizione, introduce fatti che sono estranei alla stessa discussione. Tutti i discorsi si sono concentrati sulla difesa della proporzionalità. Appare strano che proprio i social-comunisti si facciano oggi così ferventi paladini della proporzionalità quando sono essi stessi a non voler sancire nella legge il principio della proporzionalità e nella Costituzione non vi è alcuna traccia di tale criterio, perché il Governo ha voluto lasciare alle Camere piena libertà di scelta sui metodi elettorali. E' assurdo affermare che la proporzionalità sia alla base della Costituzione, come sostengono gli oppositori e non si può certo affermare — ha proseguito Scelba — che il progetto elettorale presentato dal Governo violi i principi della democrazia parlamentare. E del tutto assurdo appare l'avvicinamento che si intende fare di questo progetto di legge con la legge Acerbo di cui si servi il fascismo per impadronirsi della maggioranza assoluta in Parlamento.

La legge fascista presentata dall'on. Acerbo, attribuiva infatti i due terzi dei seggi al partito che avesse ottenuto il 25 per cento dei voti, mentre la legge attuale impone il raggiungimento del 50,1 per cento dei voti. Inoltre, all'epoca della legge Acerbo i tempi erano molto diversi, e quegli elettori furono sottoposti dalle squadre di azione ad inaudite violenze e tra l'altro, non potevano neppure esercitare il diritto di astenersi.

Quindi Scelba, avviandosi alla conclusione, ha detto: «L'obiettivo del Governo resta quello della difesa della libertà ed è alla base del vivere civile. Per questo sosteniamo questa legge, e ci auguriamo che la Divina Provvidenza aiuti l'opera della maggioranza in difesa della libertà e della democrazia d'Italia».

Un rapporto della NATO sull'efficienza delle FF.AA. italiane

PARIGI, 2.

E' stato reso noto nella capitale francese che, secondo il parere degli alti comandi della NATO, le Forze armate italiane hanno registrato una notevolissima ripresa da quando l'Italia è stata inserita nella organizzazione atlantica. In un rapporto ufficiale viene detto che l'Italia dispone di un esercito di dieci divisioni di fanteria, di due divisioni corazzate, di tre brigate alpine, di unità di appoggio, per un totale di 185 mila uomini, ivi inclusa l'arma dei carabinieri.

Quattro divisioni di fanteria — continua il rapporto — una divisione corazzata e due brigate alpine sono ad organici completi, mentre tre divisioni di fanteria e una brigata alpina lo sono soltanto al settanta per cento. Di altre tre divisioni di fanteria esiste invece soltanto l'ossatura.

Il rapporto della NATO sottolinea pure il notevole miglioramento registrato dall'Italia nel settore della marina da guerra. Dal 1948 ad oggi il tonnellaggio è passato da complessive 190 mila tonnellate a 230 mila. In quanto all'aviazione, l'Italia dispone, nel momento attuale, di sei stormi da caccia, due gruppi per la ricognizione della marina, una squadriglia per la ricognizione dell'esercito, gruppi di aerei da trasporto e vari reparti per i servizi di collegamento, di soccorso e di addestramento.

Domani in Italia il "premier" yemenita

ROMA, 2.

Domani, 3 gennaio, sarà di passaggio per Roma S. A. R. Seim En Issam, Viceré dello Yemen, Primo Ministro e Ministro dell'Interno del Regno yemenita, il quale si recherà in alta Italia per visitarvi i più grandi complessi industriali. Il 17 sarà di ritorno a Roma in visita ufficiale, ospite del Governo italiano. Il Capo dello Stato offrirà una colazione in suo onore.

MALTEMPO NELL'ITALIA CENTRALE

Minaccia di straripare il Tevere a Roma

ROMA, 2.

Il maltempo continua ad imperversare sull'Italia centrale, causando danni ingentissimi. Mentre il Liri continua a minacciare la città di Sora, anche l'alto Lazio e l'Umbria sono colpiti dal disastro della piena del Liri.

A causa delle persistenti piogge il Tevere ha straripato nella zona di Todi, allagando i terreni circostanti per una lunghezza di trenta chilometri. Nella città di Roma, il fiume ha raggiunto l'altezza di 11 metri, sommergendo i pilastri dei ponti.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA. — Il 2 marzo prossimo con la partenza inaugurale da Trieste della motonave «Victoria» sarà ripresa la linea passeggeri espressa Italia-India-Pakistan-Estremo Oriente. Sulla stessa linea il 23 aprile effettuerà il primo viaggio la motonave «Asla».

ROMA. — Il celebre tenore Beniamino Gigli è stato nominato grande ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

ROMA. — La Cina nazionalista acquisterà in Italia macchine per la lavorazione di metalli e altro macchinario industriale nonché attrezzature varie per costruzioni e per miniere.

ROMA. — Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re di Danimarca: «Nel grave lutto che colpisce la Danimarca con la scomparsa di S. M. la Regina Alessandrina, a nome del mio Paese e personalmente tengo a far giungere alla Maestà Vostra e a tutta la reale famiglia le espressioni del mio vivo cordoglio».

ROMA. — Si è svolto a Roma il 3.º Congresso nazionale della Federazione Universitaria Cattolica italiana per la assistenza agli universitari meno abbienti.

ROMA. — E' giunto a Brindisi il piroscafo americano «Philippe Arn», proveniente dagli Stati Uniti con aerei e materiale aeronautico per le forze armate delle nazioni del Mediterraneo che fanno parte della NATO.

Il nuovo Consiglio Territoriale

Il Consiglio Territoriale della Somalia per l'anno 1953 è composto delle seguenti persone:

RAPPRESENT. REGIONALE

- Abdi Bulle Aden
- Abdulla Aden Fido
- Abdurahman Ali Issa
- Arsce Au Mussa
- Duale Cahie
- Hagi Abdulcadir Abubaker
- Hagi Ahmed Alio
- Hagi-Dahir Set Giam
- Hagi Mohamed Seek Ahmed
- Hagi Mussa Samantar
- Hagi Osman Ibrahim
- Hagi Said Farah Aden
- Iko Hassan Baharò
- Islao Omar Ali
- Mahallim Omar Mohamed Hussein
- Omar Bogor Osman
- Seek Ali Giumale Barale
- Seek Ali Seek Mussa
- Seek Muctar Mohamed
- Scerif Abdullahi Scerif Abdurahman
- Sciaffat Hussein

RAPPRESENTANZA POLITICA

- Abdi Nur Mohamed Hussein

- Aden Abdulla Osman
- Aden Scire Giam
- Ahmed Iusuf Sciaffi
- Ali Mohallim Abiker
- Alio Mohamed
- Hagi Abdio Ibrau
- Hagi Farah Ali Omar
- Hagi Mussa Bogor
- Hagi Salah Seek Omar
- Hussen Osman Hassan
- Iman Osman Ali
- Islao Mahadalle Mohamed
- Issak Basir Ibrahim
- Mohamed Seek Osman Hailè
- Mahamud Abdi Nur Giugio
- Osman Mohamed Hussein
- Seek Mohamud Mohamed Farah

RAPPRESENT. ECONOMICA

- Ali Scido Abdi
- Bigi dr. Ferdinando
- Ciccotti Sig. Genesio
- Falcone dr. Antonino
- Hagi Nur Mahallim
- Mohamed Issa Osman
- Osman Ahmed
- Scerif Salah Bin Omar

RAPPRESENT. CULTURALE

- Seek Faghi Seek Mohamed

RAPPRESENTANZA DELLE COMUNITA' MINORI

- Bona Avv. Francesco
- Ahmed Fadel Hascham
- Hagi Mohamed Obadi

Il soggiorno di De Gasperi ad Atene

ROMA, 2.

La partenza dell'on. De Gasperi per Atene, in accettazione dell'invito rivolto dal Governo greco, avverrà la mattina dell'8 gennaio.

Nel giorno stesso dell'arrivo, De Gasperi sarà ricevuto da Re Paolo ed avrà i primi colloqui col premier Papagos e col Ministro degli Esteri Stephanopoulos.

Nei giorni successivi sono previsti ricevimenti ufficiali ed ulteriori incontri politici. Sabato pol. l'on. De Gasperi inaugurerà la Casa d'Italia. Lunedì partirà per l'Italia.

Cronaca di Mogadiscio e dall'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

IL NUOVO ANNO A MOGADISCIO

Superato il ciclo celebrativo del Natale, soffuso da un fondo di quella patetica malinconia caratteristica della manifestazione, tutti si sono accinti a terminare nel modo migliore l'anno 1952 che era ormai ai suoi sgoccioli.

Con la indulgente precisione che si usa generalmente per la quadratura dei bilanci di carattere affettivo, tutti hanno cercato di tirare le somme degli avvenimenti dell'annata, cercando di dimenticare quelli spiacevoli e meno felici per potenziare, nel ricordo e nella valutazione, solo gli avvenimenti che hanno avuto un peso gioioso e quindi facile a sopportare.

Infatti, mentre l'inizio di ogni nuovo anno è la sagra dei fermi propositi e delle buone intenzioni che scaturiscono forse dal calendario che segna i bassi numeri del primo gennaio e dalle agende nuove cui fa riscontro generalmente un'abbondanza reclamistica che entusiasma, la fine del dicembre è ammantata da un aspetto contabile e sentimentale che espone poi nelle manifestazioni del Capodanno.

Queste sono state oltremodo animate e hanno avuto un imprevisto piovoso che le ha rese particolarmente movimentate. Gli italiani si sono raccolti in posti diversi, ma tutti al termine delle varie feste, dalla mezzanotte alle ore piccole, si sono riuniti e scambiati delle visite.

Gli Ufficiali del Presidio hanno organizzato al loro Circolo il tradizionale cenone cui sono intervenuti tutti i padroni di casa in uniforme bianca e le signore in abito lungo.

Aria di tradizione, composta e conservatrice, caratteristica delle guarnigioni oltremare e che amano celebrare in serena atmosfera le date più significative della vita della comunità. I locali del centro avevano predisposto il cenone per la loro clientela arricchendo il locale con la decorazione, con lampadine multicolori, tavole imbandite, dischi, amplificatori, giochi di luce, supplementi di personale che conferivano un aspetto particolarmente organizzato e da gran sera.

E tutti verso le 22 hanno incominciato ad uscire dalle loro abitazioni, eleganti, curatissimi, diremo quasi splendidi, pronti ad iniziare la celebrazione di Capodanno con una «cena» musicale fuori dell'ordinario e successivamente con danze e brindisi fino al mattino.

Le signore avevano mobilitato le numerose case di mode di Mogadiscio per aver pronta, all'ora fissata, la nuova toeletta che le avrebbe rese ancora più eleganti nella eccezionale serata.

Comitive di ampio respiro, verso le 20, si erano già dirette alla volta di Merca a bordo di macchine veloci e lunghe, per partecipare al «veglionissimo» della notte di San Silvestro organizzato dal Circolo Italiano. Durante la serata di Merca era prevista l'elezione, addirittura, di «Miss Merca 1953».

Tutto si è svolto secondo le previsioni. Alla mezzanotte, quando ormai i «cenoni» erano tutti alla fine, il segnale orario è stato dato dalle sirene oltre che dal diligente suono dell'orologio della Cattedrale, quello di tutte le sere, festive o meno e che veglia tranquillo sui sonni e sulla vita della città.

Dopo il segnale orario la celebrazione ha acquistato un tono spumeggiante, incrementato dallo «champagne» e le esplosioni dei tappi si sono confuse con il fuoco tradizionale eseguito contemporaneamente in tutta la città dalle armi più diverse con assenza solo, evidentemente per motivi di pace, del cannone.

Tutti hanno brindato entusiasticamente all'inizio di questo nuovo 1953 che, stando agli auguri scambiati e soprattutto ai voti espressi durante i numerosi e ripetuti brindisi, dovrebbe essere apportatore di cose molto nuove quali la ricchezza, la pace e la felicità.

Le danze hanno segnato poi l'effettivo inizio dell'anno e si sono svolte ovunque molto animate, quasi a suggellare la fine di un anno ormai trascorso e la gioiosa speranza in un anno appena iniziato.

Alla «Casa degli Italiani» hanno fatto capo quasi tutti dando alla manifestazione un carattere di affettuoso successo. Dopo il «cenone» e dopo la mezzanotte sulla terrazza si è aperto il ballo ed è stata annunciata la prossima elezione della «Reginetta del Capodanno» che viene così ad essere la prima eletta a Mogadiscio e che sarà seguita quanto prima, stando alle comunicazioni ufficiose dei dirigenti della «Casa degli Italiani», dalla «Reginetta degli Italiani».

La pioggia che ha incominciato a cadere improvvisa ed alternare, ha conferito al tutto particolare vivacità anche se molte signore in abito lungo avevano lo strascico addirittura inzuppato di acqua.

Comunque si è proseguito con una

decisione e con un entusiasmo che hanno trovato premio nelle numerose schiarite nel cielo con la luna piena.

Alla festa della «Casa degli Italiani» è intervenuto il Segretario Generale Ministro Mario Canino con la Signora. Ed il Ministro è stato particolarmente commosso e lieto di trovarsi fra i suoi connazionali a celebrare, nella forma più disinvolta e cordiale, l'inizio di questo nuovo anno.

Verso le 2, con la collaborazione del colonnello Belli dell'Isca che ha trascinato entusiasticamente tutte le coppie presenti, avvalendosi anche della sua travolgente brillantissima energia, ha avuto luogo la sfilata delle candidate al titolo di «Miss Capodanno» per cui era previsto un meraviglioso premio consistente in una bambola, messa a disposizione dalla Presidenza della «Casa degli Italiani».

Tutti si sono affollati nel salone, dove troneggiava festoso e rutilante l'albero di Natale, residuo sorridente della festa dei bambini del 25 dicembre, ed un'apposita giuria composta da numerose signore, tra le quali Donna Gabriella Canino di Lorenzo, ha esaminato attentamente le candidate che hanno sfilato al braccio dei loro cavalieri.

Il responso è stato in un certo modo sottolineato, se non addirittura deciso, dagli applausi del pubblico che, con un'ovazione generale, ha decretato l'elezione della signora Maria De Laurentiis cui successivamente è stata consegnata, in forma solenne, la bambola che la signora stessa, con gesto grazioso e garbato ha donato, con un abbraccio, alla sua mamma presente alla festa.

Dopo l'elezione hanno ripreso le danze e così molti sono ritornati nei locali che avevano lasciato per intervenire alla festa alla «Casa degli Italiani». Alle quattro del mattino le vie della città erano ancora molto affollate dagli echi dei ballabili che si incrociavano estrosamente con le coppie di gente in festa.

Sul tardi, ma proprio sul tardi, qualcuno ha organizzato una specie di gara o di concorso per la migliore storiellina o barzelletta riguardante il Capodanno in Somalia. E ci è gradito, a chiusura di cronaca, di riportare la barzelletta vincitrice anche perché è stata dichiarata tale mentre la città viveva festosamente la celebrazione del Capodanno.

«Fra i tanti biglietti augurali che con cura e diligenza notevoli, le varie Ditte e persone della Somalia si scambiano in occasione della fine dell'anno, alcuni specialmente sono stati particolarmente originali e curati. Contengono di tutto: dalle fotografie più diverse, ai disegni più vivaci, ai fotomontaggi più interessanti, per finire alle espressioni augurali scritte con carattere semplice, quasi austero e conservatore.

«Nel tardo pomeriggio del 31 dicembre un ragazzo in uniforme di servizio, elegante e sorridente, si presenta in un ufficio. Ha in mano un piatto d'argento sul quale fa bella mostra di sé una busta bianca grande, di carta Fabriano, contenente, evidentemente, uno dei tanti cartoncini augurali.

«Il destinatario sorridendo compiaciuto, avendo notato sulla busta la intestazione di un negozio molto elegante di Mogadiscio, prende la busta e dopo aver congedato il fattorino, la apre con quell'espressione beata con cui si è usi ricevere le cose previste e gradite.

«Sfilato il cartoncino dalla busta nel bel mezzo di esso, sotto l'intestazione elegante e raffinata, foriera comunque di piacevolezze era scritta, con un comune carattere dattilografico, una frase molto fredda e comunque molto poco augurale:

«V. S. dare al 31 dicembre 1952 So. 60».

Ed è stata considerata questa la migliore barzelletta di un piovoso Capodanno a Mogadiscio.

Tigellino

CAPODANNO alla I Comp. Carri della Somalia

Ieri, nella mensa della Compagnia carri di Campo Bottego, addobbata con festoni e bandiere, si è festeggiato l'inizio del nuovo anno. Dopo un pranzo squisito, curato da un napoletanissimo sottufficiale, il Comandante Ten. Mina ha brindato al Gen. Ferrara ed ha rivolto vivissimi auguri ai soldati e alle loro famiglie lontane.

Quindi il prof. A. Ambrosino, ospite del Comandante del Reparto, ha pronunciato brevi parole augurando al Corpo carristi gloria sempre maggiore e prosperità e pace alla cara Patria lontana.

La simpatica festa si è conclusa al canto del marziale Inno dei carristi.

Ricevimento di fine d'anno offerto da Mr. Donovan

Il Rappresentante a Mogadiscio della Sinclair Somal Corporation, Mr. T. L. Donovan, ha offerto, mercoledì sera, alla «Lucciola», un sontuoso ricevimento di fine d'anno, al quale è intervenuto il Segretario Generale Ministro Plenipotenziario Canino; S. E. il Ministro Plenipotenziario Hammad, Presidente del Consiglio Consultivo e rappresentante dell'Egitto; il Segretario Principale del Consiglio stesso, dr. de La Roche; il Console di Francia e la Signora Monge; il Console di Gran Bretagna e la Signora Gethin; il Vice Console degli Stati Uniti in Addis Abeba, Miss Helen Benedict; il dr. Goro Deeb e la Signora; il dr. Pardo e la Signora; il Sig. Reed e la Signora; il Signor I Fang Tang; tutti i Capi degli Uffici dell'Amministrazione; funzionari ed ufficiali e esponenti delle varie attività economiche e numerosi amici. La riunione, animata e brillante, protrattasi sino a tardi è stata una cordiale dimostrazione delle molte simpatie che Mr Donovan si è acquistate a Mogadiscio.

LE STRADE

Pista Uanle Ven-Afgoi: intransitabile. Pista per Merca: aperta.

Conversazione sulla Nigeria all'Istituto Culturale Sociale

Stasera, alle ore 19, il Dr. Alfonso Girace parlerà delle sue impressioni di viaggio in Nigeria.

La conversazione sarà seguita da proiezioni.

Non saranno diramati appositi inviti; oltre ai soci, potranno intervenire tutti i simpatizzanti del sodalizio.

Movimento del porto

ARRIVI

Giorno 31 dicembre 1952:
Sambuco «Fatharahman» (bandiera Kuwait) da Pasi.

Giorno 1 corrente:
M/n «Castel Nevoso» (bandiera italiana) da Aden.

Partenze del giorno 1 corrente:
M/n «Castel Nevoso» (bandiera italiana) per Merca.

Previsioni:
Giorno 3 corr.: arrivo P.fo «Sistiana» bandiera italiana da Mombasa.
Giorno 4 corr.: partenza P.fo «Sistiana» (bandiera italiana) per Aden.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 2 gennaio 1953

Temperatura massima 29,8

Temperatura minima 23,5

Vento prevalente E Km-ora 9,8

Pioggia (giorno 1) mm. 4,0

Maree per il giorno 3 gennaio 1953:

Alta marea ore 5,46 ed ore 18,20

Bassa marea ore 12,15 ed ore 24,00

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Gimkana motociclistica per il giorno dell'Epifania

In programma altre interessanti manifestazioni

L'«Associazione Motociclistica Mogadiscio» le cui benemerite nel campo sportivo sono note alla cittadinanza, ha impostato per il mese di gennaio un programma d'intensa attività.

Dopo la magnifica gara della Fiera ci fu la corsa di regolarità per il Villaggio che vide uno schieramento di centauri imponente, comprese le dieci coppie del Corpo di Sicurezza che si distinsero per precisione di marcia e per disciplina sportiva.

La lunga pausa ha permesso agli sportivi della motocicletta di mettere a punto le macchine sottoposte nelle passate manifestazioni a duri cimenti ed ai dirigenti dell'Associazione di impostare un programma per il mese di gennaio degno della tradizione di dinamismo dei centauri.

Per il giorno dell'Epifania avremo al campo sportivo una spassosa «gimkana» nella quale il buon umore e l'abilità dei concorrenti saranno i motivi predominanti della gara.

Il 18, domenica, sarà disputata la terza ed ultima corsa di campionato su circuito chiuso, che vedrà proclamato il campione del 1952.

Sappiamo che la gara sarà molto animata e Galante, il centauro più piazzato, sarà insidiato da molti, primo tra tutti da Marchetto del Corpo di Sicurezza.

Il 25 gennaio, l'Associazione avrebbe in programma una corsa di regolarità individuale sul percorso Mogadiscio-Afgoi e ritorno da intitolare «Coppa Francesconi» e che dovrebbe essere per l'avvenire la manifestazione motociclistica di apertura delle attività dell'annata.

Il campionato podistico somalo dei diecimila metri

Trentuno partenti e ventidue arrivati in una gara podistica di 10 chilometri su strada può essere considerato un soddisfacente risultato atletico, che non mancherà d'indurre alla intensificazione dell'atletica leggera dalla quale trarre quegli elementi che dovranno ad un certo momento essere

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Nagasaki».

CINEMA CENTRALE — «La Valle dei Mostri» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Mangala» film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Abracada-bra» e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «Buon Viaggio pover'uomo» e documentario.

SUPERCINEMA — «Accidenti alle tasse».

Annunci Economici

MANCIA COMPETENTE riportando alla Libreria Impero, braccialetto oro smarrito notte Capodanno «Casa Italiani» e «Lucciola».

LIXY MARTINI (Elixir di China) E. M. Grassi.

BEL PAESE - Fontina - Reggiani - Provolo - Emmenthal - Gorgonzola - Cresponnetto - Melzese - Filzetta - Coppe - Prosciutto Crudo e Cotto GALBANI da E. M. Grassi tel. 106.

CERCASI APPARTAMENTO o villino. Dettagliare condizioni alla signora Desote - Lugh Ferrandi.

RAMAZZOTTI SODA — UN RAMAZZOTTI fa sempre bene, ma il Ramazzotti Soda è l'apertivo insuperabile. — Del Carlo - Mogadiscio.

L'AUTONOLEGGIO Caberletti con e senza autista affitta vetture 1400, 1100. Topolini sempre pronte a tutte le ore. Telefono 404.

OCCASIONE vendesi camioncino Fiat 514 rimesso a nuovo. Rivolgersi: DELMAR, via Bottego n. 12.

VENDESI motore industriale «MOES» 79 cavalli, 2 cilindri, 2 tempi come nuovo. Rivolgersi Carlo E. Biondi.

chiamati in gare di maggiore importanza oltre i confini del territorio.

Questa competizione è stata seguita con vivo interesse dalla popolazione che si era schierata in diversi punti del lungo percorso. La partenza dal «Bar Fiat» è stata data dal commissario agli sport, dr. Olivieri, ed all'abbassarsi della bandierina il gruppo dei corridori è fuggito via velocissimo alla volta del Lido. Questa prima sforata caratteristica di tutte le corse podistiche, ha subito tagliato le gambe ai meno preparati che hanno dovuto assistere alla fuga di un gruppetto di una diecina di podisti condotti da Ahmed Gaal, che con passo agile teneva viva l'andatura. Dopo altri tre chilometri il gruppo di testa si riduceva a sei elementi, mentre Ahmed Gaal continuava a condurre in piena padronanza. Qualche avversario ha voluto tentare la fuga; ma Ahmed Gaal ha risposto in pieno a tutti i tentativi, fino a che verso l'ottavo chilometro ha piantato in asso ogni avversario arrivando fresco e vittorioso al traguardo di arrivo, dove era accolto da festosi applausi del pubblico.

La Giuria ha stabilito la seguente classifica:

1° AHMED GAAL del «Genio Civile» che ha impiegato a percorrere i diecimila metri del percorso 35' e 53" (record italiano: 32' 04").

2° Giva Idle del III Battaglione Somalo in 36' 11";

3° Ali Elmi della Compagnia Speciale Genio in 36' 15";

4° Abdi Aden della Compagnia Speciale Genio in 36' 26";

5° Hassan Addò della Compagnia Speciale Genio in 36' 31";

6° Ahmed Hassan del III Battaglione Somalo in 36' 40";

7° Abdurahman Mohamud della Compagnia Speciale Genio in 36' 43";

8° Mohamed Ali del III Battaglione Somalo in 36' 44";

9° Ismail Hassan del I Battaglione Somalo in 37' 43";

10° Ahmed Ugassa del I Battaglione Somalo in 37' 46";

11° Jusuf Mohamed del IV Battaglione Somalo in 37' 48";

12° Abdi Said del Corpo di Polizia in 38' 05".

Seguono poi in tempo massimo altri dieci concorrenti.

La premiazione dei corridori sarà effettuata in uno dei prossimi giorni dal dr. Olivieri sul campo di pallacanestro della A. S. Mogadiscio in occasione di una partita in via di preparazione.

L'organizzazione della corsa è stata davvero ammirevole.



CEAT GOMMA

- ★ Gomma insuperabile
- ★ Sicurezza nella velocità
- ★ Massima aderenza
- ★ Lungo e sicuro chilometraggio
- ★ Prezzi di concorrenza

Agente Esclusivo CONCARI
presso Officina Via Lazzaretto, n. 15

VOTI E PRECI

Natale prelude alla fine dell'anno: festa anche questa in cui salutano l'anno nuovo si cerca con lieta accoglienza di predisporre a favor nostro, e tuttavia conclusione di un periodo della nostra vita. Utile fare il bilancio dei dodici mesi trascorsi, utile volgere lo sguardo all'avvenire, formulare auguri ed innalzare preghiere.

Ancora giovane, nel '52 è morto Giorgio VI Re d'Inghilterra. Assai più vecchi, sono morti Croce, Orlando e la Regina Elena. Pace alle anime loro. Sempre vigoroso e cinico, ha festeggiato il 73.º compleanno Giuseppe Vissarione Stalin: al coro degli auguri levato al suo indirizzo dagli iloti slavi e non slavi aggiungiamo quello che i suoi sonni non vengano turbati dalla visione dei corpi penzolanti per suo ordine da forche erette un po' dovunque.

Facciamo voti che le forche, nella Europa orientale, non abbiano a diventare più numerose delle croci: il pericolo esiste, anche perché ad una forza sovietica mai corrisponde una croce. E poiché sulle tombe degli impiccati per volontà di Mosca non è lecito inginocchiarsi e pregare, preghiamo un po' noi, da lontano, per le anime di Petkoff, di Clementis, di Slansky e via via, dimenticando che proprio essi non avrebbero esitato a giustiziarsi. Dimentichiamo, perdoniamo, pregando per cristiani e per ebrei. Ameremmo vedere inginocchiati al nostro fianco l'on. Togliatti per un verso, l'on. Terracini per un altro. A entrambi auguriamo una felice 1953 ed una vita serena nell'italico regime che aspirano a rovesciare. Padre, perdonate loro, che non sanno quello che si fanno.

Pure preghiamo per i soldati d'ogni lingua e fede che si battono in Corea. Or è un secolo, un corpo di spedizione europeo lotta in Crimea contro lo zarismo: un corpo press'a poco analogo lotta adesso in Estremo Oriente contro gli eredi spirituali degli Zar. Erano però migliori, gli Zar: per lo meno capivano che le guerre, anche se da essi provocate, non potevano diventare permanenti e provocare sterminio all'infinito: gli eredi, invece, hanno interesse precipuo a renderle croniche, e a disseminare lutti e malcontento. Vano ci sembra l'augurio che l'armistizio coreano si concluda: c'è di mezzo la faccenda della restituzione indiscriminata di tutti i prigionieri ed è chiaro che la Russia sovietica su questo punto non cederà. Se agli anticomunisti viene riconosciuto il diritto di non essere consegnati ai tiranni, la Russia e i satelliti temono che in un conflitto mondiale questo incoraggerebbe gli oppressi a disertare in massa verso ovest.

Molti auguri al generale Eisenhower che il 20 gennaio subentra a Truman alla Casa Bianca. Deve fargli un certo effetto sentire che sta per diventare l'uomo più potente del mondo. Anche se non ne abbia i requisiti, ne ha senza dubbio i mezzi. Ricca è l'America e dispone di risorse umane e materiali immense. Ma non ha più libertà d'azione come nei tempi dell'isolazionismo: un po' deve agire osservando le mosse della competitoria slava, un po' subendo la volontà o il capriccio delle nazioni che, pur legate agli Stati Uniti dall'identità degli interessi, sempre oscillano fra presente e futuro, fra tradizioni storiche e ambizioni particolari, e solo a tratti si accorgono che oscillano al disopra di un abisso. Sicché auguriamo al Presidente Eisenhower di possedere il dono di un comprensivo paternalismo, per potere indulgere dove indulgere bisogna e tener duro dove occorre. Soprattutto gli auguriamo che riesca a far capire ai suoi concittadini — come di certo avrà capito lui, stando fra noi — che gli europei non sono americani.

Nel 1953 sarebbe bene risolvere il quesito se la Russia sovietica sia o no una minaccia per la pace del mondo. Nel caso negativo, bisognerà riconoscere che tutto quanto si spende in armamenti è superfluo. Nel positivo, spaventarsi all'idea che si spende pochissimo e che siamo in ritardo. E possano i paesi nel mondo, nel 1953, smetterla di parlare di comunità e solidarietà d'interessi, se poi concordemente tentano di ottenere in casa altrui quello che in casa loro non sono disposti ad accordare.

La sera di Natale e l'ultimo dell'anno nelle case italiane si ricordano i soldati morti sul Piano e sull'Isonzo, in Russia ed in Africa. Non è vero che morirono invano: si pensi soltanto alla potenza con la quale c'impongono di onorarli in eterno. E' grazie al loro sacrificio che l'Italia è unita e, in fondo, prospera e più felice di altre terre. Quei morti stanno come sentinelle ai confini della Patria. Preghiamo per la loro memoria.

Gli auguri migliori ai bimbi d'Italia: abbia la loro generazione più fortuna della nostra.

ITALO ZINGARELLI

L'ALTA PAROLA DI PIO XII AI FEDELI

I problemi sociali del mondo nel messaggio natalizio del Papa

La salvezza non può venire soltanto dalla produzione e dalla organizzazione - Due concetti dell'opera salvatrice di Dio e due false vie - La "spersonalizzazione", e il disconoscimento dell'individuo - La solidarietà reciproca degli uomini e dei popoli Il problema delle nascite e quello dell'emigrazione - Le sofferenze dei poveri

ROMA, dicembre.

Si è svolta nei giorni scorsi la solenne udienza del Sacro Collegio e della Prelatura Romana, per la presentazione degli auguri natalizi e per il nuovo anno al Papa.

Erano presenti i cardinali Micara, Aloisi Masella, Pizzardo, Bruno, Verde, Canali, Fumasoni Biondi, Tisserant, Massimi e Tedeschini e i neo cardinali Ottaviani, Borgognini Duca, Costantini, Valeri e Legers, arcivescovo di Mont-real.

Il Cardinale decano del Sacro Collegio, Eugenio Tisserant, ha letto un indirizzo augurale ed il Papa ha risposto con brevi parole di ringraziamento.

Il Sommo Pontefice, facendo suo l'invito della liturgia natalizia « alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è vicina », ha invitato a levare lo sguardo verso il sole della speranza e ha rivolto il suo saluto augurale, prima che ad altri, ai poveri, agli oppressi, a coloro che per qualsiasi motivo gemono nelle affezioni.

Innumerevoli sono le proposte e i progetti — continua il messaggio — che si prefiggono di prevenire le miserie e di apporvi rimedio, che sono formulati quotidianamente da enti pubblici e privati, ma molti di essi, pur dimostrando senza dubbio il buon volere dei loro autori, manifestano uno stato di generale perplessità.

L'incapacità di controllare la mirabile e complessa macchina del mondo moderno, che l'umanità di oggi ha saputo costruire, dovrebbe da per sé suggerire agli uomini di non attendersi la salvezza unicamente dai tecnici della produzione e della organizzazione, la cui opera potrà contribuire, e notevolmente, a risolvere i gravi ed estesi problemi che angustiano la terra, ma in nessun caso varrà a formare un mondo senza miserie.

In così urgente problema di portare soccorso agli animi in angustie, è necessario che l'umanità sollevi lo sguardo all'azione di Dio, per apprendere costantemente dal suo operare il modo di aiutare e redimere gli uomini dai loro mali.

Il messaggio stabilisce quindi due concetti fondamentali:

1.) Iddio mantiene saldo tutto il vigore di quelle leggi generali che governano il mondo e la natura dell'uomo. In quest'ordine costituito, « nulla sconvolge e ritira, ma inserisce un nuovo elemento, destinato a integrarlo e superarlo: la grazia, per il cui lume soprannaturale la creatura potrà meglio conoscerlo, e per la cui forza sovranana potrà meglio osservarla ».

2.) Iddio stabilisce con gli uomini un contatto personale ed immediato e l'attua nel mistero dell'Incarnazione, per cui la seconda persona della Santissima Trinità si fa uomo fra gli uomini, gettando così quasi un ponte sopra la infinita distanza che corre fra la Maestà soccorritrice e la creatura indigente e concordando mutuamente l'immutabile efficacia della legge generale con le esigenze proprie dei singoli.

Si direbbe purtroppo che l'umanità moderna non è più capace, specialmente nel caso di miserie assai estese, di attuare questa dualità nella unità, questo necessario adattamento dell'ordinamento generale alle condizioni concrete e sempre diverse non solo dei singoli individui, ma anche dei popoli che si vogliono soccorrere perché o si assegna la salvezza a qualche ordinamento rigorosamente uniforme ed inflessibile, abbracciante tutto il mondo, ad un sistema che dovrebbe agire con la sicurezza di una sperimentata medicina, ad una nuova formula sociale redatta in freddi articoli teorici, ciò che è superstizione, ovvero, respingendo tali ricette generali, la si affida allo sforzo spontaneo dell'istinto vitale, e, nella migliore ipotesi agli impulsi affettivi degli individui e dei popoli, senza curarsi se poi ne derivi lo sconvolgimento dell'ordine esistente quantunque sia chiaro che la salvezza non può nascere dal caos: ciò è contrario ai disegni di Dio che è il Signore dell'ordine.

Nell'attrarre l'attenzione di coloro che si offrono a soccorritori di popoli, il Pontefice si è soffermato particolarmente sulla superstizione, secondo la quale si terrebbe per certo che la salvezza debba scaturire dall'organizzazione di uomini e

chiese in una stretta unità capace del più alto potere produttivo.

Il Santo Padre ha aggiunto di non aver intenzione di pronunciare un giudizio sulla necessità, la utilità e gli inconvenienti delle gigantesche imprese dell'Industria, delle forme moderne di produzione. Se si deve senza dubbio riconoscere che « esse sono attuazioni meravigliose della potenza inventiva e costruttiva dello spirito umano, si deve negare che esse possano e debbano valere come modello generale per la conformazione e l'ordinamento della moderna vita sociale ».

Partendo poi dal principio di saggezza che ogni progresso è veramente tale se sa far tesoro dell'esperienza, il messaggio si rifà a quanto la storia insegna, e cioè che altre forme della economia nazionale hanno avuto un positivo influsso su tutta la vita sociale. Ora, senza dubbio, anche la moderna impresa industriale ha avuto benefici effetti. Però un mondo che non riconosce se non la forma economica di un enorme organismo non può esercitare un felice influsso sulla vita sociale in genere e sulle tre istituzioni essenziali: la famiglia, lo Stato e la proprietà privata, su quelle costitutesi in forma della libera associazione, perché il carattere impersonale di tale mondo attenta alla persona umana e contrasta con la tendenza del tutto personale di quelle istituzioni, che il Creatore ha dato alla società umana e che tendono per natura loro a formare e a sviluppare l'uomo come persona, a proteggerlo e a renderlo capace di contribuire, con la sua volontaria responsabilità, al mantenimento e allo sviluppo, altresì personale, della vita sociale.

Il Santo Padre ha notato che purtroppo questa triste realtà è in atto in non pochi paesi in cui lo Stato va diventando una gigantesca macchina amministrativa che arriva fino alla « spersonalizzazione » dell'uomo moderno e ha rilevato quindi i vizi e instabili sistemi, incapaci di risolvere il problema sociale le cui esperienze fatte inducono piuttosto alla sfiducia e allo scetticismo.

Perciò il Pontefice ha fatto un caldo invito alla solidarietà reciproca degli uomini e dei popoli sia nel campo individuale, come nazionale ed internazionale, solidarietà che « esige la cessazione delle ingenti disproporzioni del tenore di vita, e con ciò negli investimenti e nel grado di produttività del lavoro umano ».

In connessione con le difficoltà economiche sorgono le difficoltà di coscienza, soprattutto per il cristiano, sollecito di vivere secondo i dettami della legge naturale divina. La sua coscienza viene condannata a intime torture dai sostenitori della concezione impersonale e meccanica della società.

La società moderna, infatti, viene in conflitto, a causa di tale concezione, con i diritti che l'uomo esercita secondo natura con la sua responsabilità personale, vale a dire come autore di nuove vite. A tali intimi conflitti appartengono la questione delle nascite e il problema della emigrazione.

Quando gli sposi cercano nella emigrazione il mezzo per salvaguardare la fedeltà, alle leggi intangibili della vita stabilita dal Creatore, minacciata dalle strettezze che li sergono nella loro patria, si urtano come contro una legge inesorabile ai provvedimenti della società organizzata, al nudo calcolo preventivo che tenta di meccanizzare anche le coscienze. Ed ecco le pubbliche ordinanze per il controllo delle nascite, la pressione dell'apparato amministrativo della cosiddetta sicurezza sociale, la disconoscenza o il pratico annullamento, col pretesto di un bene comune falsamente inteso o applicato, nel diritto naturale della persona a non essere impedita nella emigrazione o immigrazione.

Così l'organizzazione ispirata dal freddo calcolo diviene negazione e offesa della vita stessa con ben gravi conseguenze.

Non si può certamente, negare l'esistenza in qualche regione di una relativa superpopolazione, tuttavia la colpa delle presenti angustie si deve non alle leggi naturali, ma alla manchevole solidarietà degli uomini e dei popoli fra di loro.

« Le coscienze soffrono oggi — ha detto il Papa — anche altre oppres-

sioni. Così laddove si impongono ai genitori, contro le loro convinzioni e le loro volontà gli educatori dei loro figli; o quando si fa dipendere l'accesso al lavoro o al luogo del lavoro dall'appartenenza a determinati partiti o organizzazioni che hanno origine dal mercato del lavoro ».

Ciò è dovuto ad una inesatta idea della funzione propria delle organizzazioni sindacali e del loro fine, la tutela cioè degli interessi dell'operaio salariato nel seno dell'odierna società divenuta sempre più anonima e collettivista.

Dopo di avere chiarito lo scopo essenziale del sindacato e di avere sottolineato che non è normale che « la difesa dei diritti personali del lavoratore sia sempre più nelle mani di una collettività anonima che opera mediante gigantesche organizzazioni di natura monopolistica », il Papa ha messo in evidenza come deve essere « particolarmente penosa per il lavoratore l'oppressione della sua libertà e della sua coscienza, preso come è nelle ruote di una macchina sociale ». Il messaggio ha denunciato quindi le gravi conseguenze provenienti da una tale concezione in quelle parti del mondo, dove il peso dell'assoluto potere piega animi e corpi, e dove regna una permanente persecuzione diretta o indiretta, ora aperta ora subdola contro la Chiesa, per cui antiche cristianità o comunità si vedono vicine alla rovina della loro esterna grandezza e giovani cristianità sono state subitaneamente abbattute dal medesimo uragano.

Per ultimo il Pontefice ha volto il pensiero con particolare ed affettuosa sollecitudine all'esercizio dei poveri sparsi nel mondo. Passano dinanzi agli occhi dello spirito le famiglie, sulle quali incombe, come spettro minaccioso, il pericolo dell'inaridirsi della fonte di ogni guadagno con il repentino cessare del lavoro. Per altro, a questa precarietà della mercede si aggiunge la insufficienza di essa, tale che non consente loro di acquistare un conveniente vestito e nemmeno il vitto necessario per non ammalare. La condizione peggiora quando esse sono costrette ad abitare in poche stanze o in una sola o, pur avendo un qualche lavoro, ma non una casa, e vivono in baracche posticce, in tane che non assegnerebbero neanche alle bestie, o di quelle famiglie alle quali manca tutto e che sono in miseria nera.

Quindi il Papa ha parlato della conseguenza della povertà, delle conseguenze specialmente della miseria: le malattie, l'infaciamento e la conseguente inferiorità fisica di intere generazioni, la diseducazione civile di larghi ceti della popolazione, il malcostume di tante giovani, ed anche il delitto.

Nel considerare tutto ciò ha fatto un invito a comportarsi come Gesù, durante il suo soggiorno terreno, verso la povertà e le miserie. La missione del Redento-

re fu quella di liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato, somma miseria, ma nello stesso tempo volle andare incontro alle altre miserie e si prodigò ad aiutare, a guarire, a nutrire. « L'esempio di Gesù è oggi, come sempre, uno stretto dovere per tutti ».

Il Papa ha indicato quanto egli stesso ha fatto per soccorrere i figli più poveri ed abbandonati, per aiutare i profughi a tornare alle loro case, per cercare gli orfani allo scopo di assicurare loro un tetto, un pane, un'altra mamma, ed infine per raggiungere i carcerati, i malati, i prigionieri di guerra trattenuti ancora lontani dalle loro terre, le vittime delle terribili inondazioni.

Notando inoltre che i suoi sforzi sono inadeguati alla gravità e alla moltitudine dei bisogni e che la migliore organizzazione caritativa non basterebbe da sola all'assistenza individuale degli uomini in miseria, il Pontefice ha fatto un paterno invito in modo particolare all'azione personale di ciascuno. La grande tentazione è che le persone, anche credenti, quando il povero batte alla loro porta, lo rinvilino semplicemente all'Opera, all'Ufficio, all'Organizzazione, stimando che il loro dovere personale sia già sufficientemente adempiuto coi contributi prestati a quelle istituzioni mediante il pagamento di imposte o doni volontari. Senza dubbio il bisogno riceverà un aiuto per quell'altra via. Ma spesso egli conta almeno sopra una parola di bontà e di conforto. « La vostra carità deve rassomigliare a quella di Dio, che venne in persona a portare il soccorso. E' questo il contenuto del messaggio di Betlemme ».

Il Santo Padre ha chiuso il suo messaggio natalizio impartendo la Benedizione Apostolica.

L'attività degli istituti italiani all'estero

ROMA, 2.

L'attività degli istituti italiani all'estero, sta affermandosi in modo soddisfacente. Dal 1946 ad oggi il loro numero è stato in continua ascesa. Allo stato attuale funzionano istituti di cultura italiana in Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Guatemala, Perù, Stati Uniti, Messico, Canada, Uruguay ed Egitto, inoltre funzionano all'estero scuole elementari italiane che accolgono un complesso di circa dodicimila alunni.

Manifestazione federalista a Briançon

BRIANÇON, 2.

Ieri alla manifestazione federalista svoltasi a Briançon, hanno partecipato 300 giovani di vari Paesi dell'Europa occidentale e numerosi esponenti del Movimento federalista europeo. Le varie delegazioni si sono incontrate nella zona neutra di Briançon, tra le due sbarre di confine.

Il Ministro della Difesa, on. Pacciardi, ha inviato un telegramma di adesione.

Il Sottosegretario Brusasca ha tenuto un discorso, nel quale ha esaltato l'idea europeista, ed ha affermato che tale idea è ormai parte integrante della coscienza dei popoli europei.

La manifestazione si è conclusa a Briançon, ed è stato elaborato un manifesto che chiede l'abolizione delle frontiere.

Nuove disposizioni della Corte di San Giacomo per la cerimonia dell'incoronazione

LONDRA, — La Regina Elisabetta

ha approvato nuove disposizioni circa la cerimonia dell'incoronazione che avrà luogo il 2 giugno prossimo nell'Abbazia di Westminster. Il solenne rito verrà per la massima parte trasmesso per televisione.

Anche il tragitto del fastoso corteo reale, che da Palazzo Buckingham si recherà all'Abbazia è stato prolungato. Esso prevede l'inclusione di un tratto lungo il Tamigi centrale. In questo settore migliaia di bambini e di secolari potranno salutare la Regina poco prima della fausta cerimonia.

Subito dopo il rientro della Regina al palazzo reale avrà luogo un'imponente sfilata di aerei della R.A.F.

L'annuncio delle rettifiche apportate ai precedenti programmi, è stato dato dal primo Pari del Regno, il Duca di Norfolk, il quale ha altresì comunicato il programma delle feste e delle cerimonie di Corte, che si svolgeranno quasi ininterrottamente dal 26 maggio al 22 giugno.

La Regina dovrà presenziare a ricevimenti, banchetti di Stato, parate militari, manifestazioni sportive, ogni giorno con la sola esclusione delle do-

meniche.

Tutti i quotidiani britannici hanno riportato vistose fotografie dei più importanti emblemi e gioielli reali messi a disposizione della Regina per la cerimonia della inaugurazione. Essi sono custoditi nella Torre di Londra e comprendono, fra l'altro, la corona di Edoardo, ovvero la corona di Inghilterra che risale al tempo di Edoardo « il Confessore », l'orbe, sfera di cuoio ornata di perle e diamanti, simbolo della dominazione di Cristo sul mondo, lo scettro reale o « Baculum », simbolo della potenza reale e della giustizia, ornato dalla grande stella di Africa, la più larga sezione del famoso diamante del Cullinan, lo scettro sormontato dalla colomba, simbolo dell'equità e della misericordia, l'anello della incoronazione, simbolo del matrimonio fra il Sovrano e il suo popolo, l'ampolla d'oro foggiate a guisa di aquila, per la cerimonia della unzione.

Come è noto, molte insegne reali furono vendute e disperse fra i seguaci di Cromwell, in segno di disprezzo verso la monarchia, ma la maggior parte dei preziosi scomparsi furono riconsegnati alla Corona.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

CONTINUA LA CRISI DEL GABINETTO FRANCESE

Georges Bidault rinuncia alla formazione del nuovo Governo

Il Presidente Auriol affida l'incarico a Renè Mayer che nella giornata di oggi procederà alle consultazioni

PARIGI, 2. Georges Bidault ha rinunciato a formare il nuovo Governo essendosi gli indipendenti e i radicali socialisti rifiutati di impegnarsi con il «leader» del M.R.P.

E' stato prescelto per la risoluzione della crisi a costituire il nuovo Governo, Renè Mayer, che ha accettato l'incarico e si accinge ad iniziare le consultazioni d'uso e successivamente darà la risposta definitiva al Presidente della Repubblica.

Mayer, prescelto per la risoluzione della crisi, ha iniziato subito le sue conversazioni con numerosi suoi predecessori ed alla fine della mattinata si è recato da Georges Bidault col quale ha avuto un lungo colloquio.

Nel pomeriggio Mayer ha conferito con Robert Schuman, René Pleven, André Marie, ex ministri. Oggi il designato Presidente del Consiglio inizierà le sue effettive consultazioni ricevendo anzitutto i rappresentanti del gruppo socialista che è il più importante dal punto di vista numerico di tutti i gruppi dell'Assemblea Nazionale.

Nella mattinata di oggi Mayer deve conferire anche con i delegati del R.P.F., del M.R.P. ed Indipendenti d'oltramar. Nel pomeriggio il deputato di Constantine prenderà contatto con le altre formazioni politiche, ad eccezione naturalmente dei comunisti, e riceverà a tarda sera Edouard Daladier, ex-Presidente del Consiglio e l'ex-ministro Jules Foch.

A tutti coloro con i quali Mayer consulterà illustrerà il suo intendimento per la parte che riguarda le grandi linee del programma governativo che si accinge a mettere a punto nella giornata di oggi, nonché, per quanto riguarda il problema della maggioranza, che Mayer auspica coerente e sostanziale per dare al futuro Gabinetto tutta quella autorità richiesta dalla situazione interna ed internazionale.

Un rapporto del Segretario americano al commercio sul suo recente viaggio in Europa

WASHINGTON. — In un rapporto al Presidente Truman sul suo recente viaggio in Europa, il Segretario americano al commercio Charles Sawyer afferma tra l'altro che è necessario fondare « il vigore e la stabilità » degli alleati europei e degli Stati Uniti

su un aumento della produzione e degli scambi commerciali piuttosto che su una continuazione del « regime dei sussidi e dei doni ». Sawyer afferma di ritenere infatti che la continuazione indefinita degli aiuti americani potrebbe nuocere alla « forza intrinseca della struttura economica dei paesi europei e sarebbe inoltre di natura tale da alterare le relazioni amichevoli tra quei paesi e gli Stati Uniti ».

Il Segretario al commercio aggiunge tuttavia che sarebbe desiderabile continuare gli aiuti all'Italia su scala ridotta, e alla Grecia dove un'improvvisa sospensione degli aiuti avrebbe un effetto negativo proprio ora che è salito al potere un nuovo Governo. Quanto alla situazione italiana, egli afferma che l'Italia avrebbe già potuto pareggiare il suo bilancio se non lo avessero impedito le spese relative ad alcuni provvedimenti di carattere sociale sollecitati dagli stessi Stati Uniti.

Il rapporto continua sottolineando la necessità che venga attuato un complesso di provvedimenti tra cui l'investimento di capitali americani nei paesi alleati e una modifica della politica doganale degli Stati Uniti in senso più liberale. Sawyer afferma a tale proposito che mentre l'economia degli Stati Uniti deve essere protetta contro la concorrenza sleale, « gli americani debbono capire che non si

può sostituire il programma di aiuti con una vasta politica di scambi e nello stesso tempo pretendere di proteggere tutti i prodotti americani dalla concorrenza straniera ». Egli afferma inoltre che è necessario porre fine alla sporgenza dei funzionari e degli enti governativi americani in Europa.

Sawyer si pronuncia poi a favore della soppressione di alcuni emendamenti alle leggi che regolano il sistema degli aiuti americani all'estero, dell'immediata abolizione delle leggi che limitano le importazioni di prodotti lattiero-caseari dall'Europa, di una semplificazione dei regolamenti doganali, che ostacolano l'entrata delle merci nei porti americani, e infine della restituzione al Dipartimento di Stato dell'autorità di esercitare il proprio controllo su tutti i programmi di aiuti all'estero, invece di suddividere tali funzioni tra numerosi altri enti.

Sawyer si dichiara favorevole ad un aumento delle commesse americane « off shore ». Egli afferma poi che il problema dei rapporti economici tra gli alleati degli Stati Uniti e i paesi orientali potrebbe essere risolto attraverso il programma per il « punto quarto », che permetterebbe all'Europa occidentale di approvvigionarsi di materie prime nei paesi arretrati a cui si rivolge il programma stesso.

Dichiarazioni di De Gasperi ai giornalisti

Il monito del Presidente del Consiglio all'opposizione

ROMA, 2. Il Presidente del Consiglio, ricevendo i giornalisti a Palazzo Viminale, ha risposto alle parole rivoltegli a nome dei giornalisti da un collega, osservando anzitutto che « I progressi sociali ed economici in Italia, sono reali e notevoli. Sono effettivamente indice di un sistema che ha fatto buona prova e che consiste in un contatto diretto con il popolo. Bisogna sentire lo stimolo che viene dalla massa, bisogna venire incontro ai bisogni della popolazione; non bisogna però fermarsi all'impressione dei risultati, ma dobbiamo fare sforzi e impegnare tutte le nostre energie per fare progressi ».

Riferendosi specificatamente agli auguri rivoltigli, il Presidente ha detto:

« Che cosa dobbiamo augurarci in questo giorno? Direi che dobbiamo augurarci un po' di quiete. Noi ci battiamo per mezzo delle organizzazioni internazionali che ci impegnano a risolvere pacificamente i conflitti ed insistiamo nel tentativo di superare tradizionali avversioni creando l'Unione Europea. C'è chi spera nella discordia e nella disgregazione, le quali preparano la perdita della libertà. Chiunque è, come si diceva una volta, "anti societario" finisce col lavorare contro la pace. »

« Parallelemente — ha proseguito il Presidente — si può dire nei confronti dell'assemblea parlamentare. Il regime parlamentare si fonda sull'accettazione per parte di tutti di un criterio ormai consacrato nelle costituzioni e nell'esperienza secolare, nel criterio cioè che ogni discussione deve concludere con una deliberazione e che tale deliberazione si prende a maggioranza di voti. Se questo meccanismo viene sabotato in modo che non si abbia conclusione o non si accetti la deliberazione presa dalla maggioranza, avviene come se in un delicato ingranaggio si buttasse dentro della sabbia o si inserisse addirittura una zeppa: è il delitto del sabotaggio. Anche per questo si tentarono giustificazioni, ma il mondo civile non le ha potute accettare. L'ostruzionismo in Parlamento porta al sabotaggio della democrazia. Vorrei approfittare di quest'ora di tregua per rivolgermi a quanti nell'opposizione si preoccupano delle sorti del regime democratico. Un Parlamento che capitolasse dinanzi all'ostruzionismo, rappresenterebbe domani una facile preda di ogni movimento antidemocratico. Quando ieri parlavo di contrattacco, la mia parola "contrattacco" è stata male interpretata. Non mi riferivo a questioni di procedura che non sono di mia competenza, ma di contropropaganda verso l'opinione pubblica: il buon senso del popolo italiano ci darà ragione, ne sono sicuro. Ma sarebbe auspicabile che alla vittoria del buon senso del popolo contribuissi anche un po' di ragionevolezza nell'opposizione. Quattro partiti di diversa origine e carattere si sono collegati, non per dominare, ma per creare una base di Governo di una certa stabilità, sotto il libero controllo delle opposizioni. La libertà e funzionalità delle minoranze rimane in pieno anche con la nuova legge. E neppure la legge, di per sé fissa, ha un limite invalicabile che escluda l'evoluzione dei partiti verso la collaborazione. E' solo in forza di un patto politico concluso fra i partiti collegati, che ogni ulteriore allargamento della maggioranza esige il consenso degli stessi collegati. »

« Se volessimo terminare — ha concluso il Presidente — con un augurio in armonia alla festa di oggi, direi che auguro a tutti i Parlamenti, al di qua e al di là della cortina, quella libertà e quella funzionalità democratica che anche la nuova legge italiana garantisce ».

Einaudi a Posillipo

NAPOLI. — Il Presidente della Repubblica, Einaudi, che trascorre alcuni giorni di riposo a Posillipo ha ricevuto ieri nella villa « Rosebery » l'ambasciatore a Londra, Manlio Brosio. Nel pomeriggio il sindaco Lauro, il prefetto e l'arcivescovo di Napoli si sono recati alla villa « Rosebery » per presentare al Presidente e a Donna Ida gli auguri a nome della città, della provincia e dell'arcidiocesi.

Esplosione a Valparaíso di venti tonnellate di dinamite

Il disastro provocato da un incendio in un deposito di legname - 40 morti, oltre 400 feriti e circa 100 scomparsi

VALPARAISO, 2. Questa notte alle 1,30 (ora locale) un colossale incendio si è verificato in un deposito di legname all'Avenue du Brazil. Mentre i pompieri lottavano contro l'incendio il fuoco si è propagato ad un vicino deposito di esplosivi provocando lo scoppio di venti tonnellate di dinamite, di numerose bombole di ossigeno e distruggendo quasi completamente un blocco di costruzioni. Alle 8,30 di questa mattina erano stati estratti dalle macerie 37 cadaveri carbonizzati, per la maggior parte di pompieri e 340 feriti gravi. Si crede che il numero dei morti sia molto più elevato.

L'esplosione è stata di estrema violenza ed ha sconvolto l'intera città, distruggendo numerosi immobili e particolarmente tre caserme di vigili del fuoco. I vetri di circa quaranta palazzi intorno al luogo dell'esplosione sono volati in pezzi e si precisa che l'esplosione ha fatto le sue maggiori vittime appunto tra i vigili del fuoco che erano impegnati nel tentativo di domare l'incendio del deposito di legname e fra le centinaia di curiosi che assistevano alle manovre di spegnimento. Il numero dei morti nella catastrofe è stato ufficialmente comunicato, fino ad ora, in 40, ma il particolare raccapricciante è che solo 6 di que-

Dopo un breve cenno alla Chiesa di Romania, il Santo Padre si è soffermato in modo particolare sul martirio del popolo ucraino.

Infine il Papa ha esortato tutti ad elevare suppliche perché si aprano le porte delle carceri e si sciolgano le catene che oggi affliggono miseramente tanti per avere cercato di difendere eroicamente diritti e situazioni religiose; e perché la verità cristiana della giustizia, della concordia e della pace, che sono i supremi beni di tutti, trionfi dovunque.

Telegramma augurale di De Gasperi ad Adenauer

ROMA. — In risposta agli auguri inviati dal Cancelliere della Repubblica Federale germanica, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, on. De Gasperi, ha inviato al Cancelliere Adenauer il seguente telegramma: « Ricambio con viva cordialità a voi e al Governo Federale sinceri auguri per il nuovo anno. Serbo anch'io il più grato ricordo della mia recente visita nel vostro paese e mi unisco a voi per formulare fervidi voti di fiduciosa collaborazione fra i nostri due popoli nell'intento comune di pace e di solidarietà europea ».

UN ARTICOLO DI PELLA

Il Governo difende il costo della vita

ROMA, 2. « Ogni altra esigenza deve essere subordinata ad una linea politica economica, soprattutto protesa a difendere il livello del costo della vita ».

Così ha scritto in un suo articolo il Ministro del Tesoro, on. Pella, il quale ha aggiunto: « Il Governo sa che difendendo il costo della vita difende gli interessi di tutti gli italiani i quali, come consumatori, si riconoscono tutti attraverso questo denominatore ».

Dopo avere esaminato l'evoluzione dell'economia italiana dal 1948 ad oggi, l'on. Pella prosegue: « Possiamo veramente tessere l'elogio del risparmiatore italiano quando un popolo come il nostro si presenta con una alta percentuale di risparmio. Esso dà al Governo una bandiera di austerità e di volontario sacrificio, che costituisce un titolo per parlare alto e forte ogni qualvolta si tratti di determinare in sede internazionale la varietà di sforzi all'organizzazione nella ripartizione degli oneri ».

LA ROTTURA DI BELGRADO CON LA SANTA SEDE

Un commento del "New York Times", sul recente atteggiamento jugoslavo

NEW YORK. — « Le furie di Tito » è il titolo di un editoriale del « New York Times » sul discorso del Maresciallo Tito e sulla rottura dei rapporti diplomatici con la Santa Sede. « Il carattere precario di ogni collaborazione con qualsiasi regime comunista — scrive il « New York Times » — è nuovamente illustrato dalla maniera provocante con cui il Maresciallo Tito cerca di darsi importanza. Egli ha rotto le relazioni diplomatiche con il Vaticano in ritorsione per la nomina a cardinale dell'arcivescovo Stepinac, recentemente liberato dalle prigioni titine in cui altri sacerdoti ancora languono. Egli minaccia di cancellare la sua visita in Inghilterra, annunciata in seguito all'invito del ministro Eden, se il clero e il pubblico britannico non cesseranno di criticare la sua interpretazione dei concetti di « libertà religiosa » e di « separazione fra Chiesa e Stato ». Egli continua la sua campagna contro il Governo italiano allo scopo di ottenere concessioni unilaterali per Trieste. E infine egli diffida l'occidente che, se non verrà accettato e rispettato come alleato, egli dispone di « un'altra alternativa ». Simili azioni e simili atteggiamenti possono solo aggravare la situazione dell'Europa occidentale e della stessa Jugoslavia, sull'una come sull'altra delle quali incombe la minaccia sovietica.

Non vi è dubbio che la Jugoslavia può costituire un forte baluardo contro un'avanzata sovietica verso l'Adriatico. Ma il Maresciallo Tito sembra credere di essere più necessario all'occidente di quel che questo sia per lui, e di poter quindi dettare all'occidente le sue condizioni. E queste includono un'assistenza militare ed economica incondizionata da usarsi senza alcun controllo o contro prestazione, allo scopo di consolidare non solo le difese jugoslave, ma anche il regime stesso del Maresciallo Tito, che, malgrado qualche modifica, è ancora comunista e totalitario. Vi è ragione di ritenere che questo atteggiamento provocatore sia dovuto almeno in parte allo sforzo di sviare sulle questioni estere il crescente malcontento popolare per il disagio economico inevitabile di un regime comunista. Comunque, poiché lo stesso Tito esclude la possibilità di un ritorno al campo staliniano, che a suo dire gli punta il coltello alla gola, la sua minaccia di « un'altra alternativa » sembrerebbe mancare di fondamento. D'altra parte, essendo un comunista abituato a prendere decisioni disperate, egli può essere capace di tutto, e questa possibilità deve indurre l'occidente ad evitare di bruciarsi nuovamente le dita con una troppo stretta associazione con un regime che, malgrado temporanee disposizioni collaborative, è pur sempre votato alla rovina ».

Ricerca di 7 criminali di guerra fuggiti dall'Olanda

AMSTERDAM, 31. La polizia di tutta l'Europa occidentale è lanciata alla ricerca di sette criminali di guerra olandesi fuggiti venerdì scorso dal penitenziario di Stato di Breda, nel quale i detenuti stavano scontando il carcere a vita.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE E CRONACA : A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA : A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE : A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA RIFORMA ELETTORALE ITALIANA

Ad una svolta decisiva il dibattito alla Camera

L'inizio della seconda fase della discussione al centro dell'attenzione dei partiti e del Governo

ROMA, 3. — Dopo una giornata di riposo la Camera dei Deputati riprende oggi l'esame della legge elettorale. Più che mai, nelle prossime settimane, questa si troverà al centro delle attività politiche che impegnano tutte le energie dei partiti e del governo. Non è naturalmente il disegno di legge, di per se stesso, quello che suscita tanto ardore di polemiche e tanta decisa volontà di opposizione, ma è la battaglia elettorale di cui esso sarà lo strumento, l'obiettivo al quale, fin d'ora, mirano le forze attualmente in contrasto. Si può dire che la campagna elettorale è già virtualmente aperta; sarà ben difficile, infatti, che i partiti trovino per essa, quando sarà aperta ufficialmente, dei motivi di propaganda diversi da quelli che essi già sfruttano a proposito della legge elettorale. La discussione alla Camera, è arrivata ad una svolta decisiva, caratterizzata dal fatto che dovrà essere dato il primo voto concernente non questioni procedurali marginali, ma appunto la riforma elettorale, così come il governo la propone.

Per ora limitiamoci a segnalare che la lunga discussione sul progetto di legge elettorale va concretizzandosi.

Nella seduta odierna la Camera esprimerà il primo voto politico su un ordine del giorno dell'on. Targetti, deputato nenniano, il quale chiede il puro e semplice rigetto del disegno di legge.

Data la configurazione della Camera, l'ordine del giorno Targetti verrà indubbiamente respinto in quanto che il Governo può contare com'è noto su una larga maggioranza.

E' evidente che il rigetto dell'ordine del giorno in questione può essere interpretato come una vera e propria approvazione del progetto governativo.

Si passerà quindi allo svolgimento di altri ordini del giorno fra cui quello dell'on. Bettiol, capo del gruppo parlamentare democristiano il quale esprime la piena approvazione del disegno di legge in diretta antitesi con l'ordine del giorno Targetti.

Per le ragioni già accennate l'ordine del giorno Bettiol verrà approvato. Si prevede che i deputati social-democratici «ribelli» voteranno contro o si asterranno; ma ciò non avrà nessuna

conseguenza sull'esito della votazione che sarà favorevole.

La Camera dovrà quindi passare all'esame di millesettecento emendamenti presentati dall'opposizione, a quale spera di poter così ancora ritardare l'approvazione finale del progetto.

La discussione degli emendamenti porrà questioni di procedura parlamentare che il Presidente della Camera cercherà di rendere, sempre conformemente al regolamento, più rapide possibili per portare a termine l'interminabile discussione.

Referendum popolare chiesto da Naghib

IL CAIRO. — In un'intervista al giornale del Cairo «Al Ahram», il generale Naghib ha affermato che se il popolo intende mutare il regime egiziano passando dalla monarchia alla repubblica, egli sottoporrà la questione ad un referendum popolare.

DOPO LA MORTE DEL PATRIARCA DI VENEZIA

L'Arcivescovo di Bombay avrà la porpora cardinalizia

CITTA' DEL VATICANO, 2.

E' stato pubblicato ieri il seguente comunicato:

«In seguito alla morte del compianto eccellentissimo Mons. Carlo Agostini, Patriarca di Venezia, che la Santità di Nostro Signore aveva in animo di elevare alla Sacra Porpora nel Concistoro segreto del 12 gennaio prossimo, la medesima Santità Sua, nel desiderio di colmare tutti i posti ora vacanti nel Sacro Collegio, si è degnata di manifestare la Sua augusta intenzione di promuovere alla dignità cardinalizia nel Concistoro segreto suindicato, Sua Eminenza Reverendissima Mons. Valeriano Gracias, arcivescovo

di Bombay».

Con la decisione papale il Sacro Collegio raggiunge il suo «Plenum» al prossimo Concistoro.

Monsignor Gracias sarà il primo Cardinale indiano ed il secondo in Estremo Oriente, preceduto dal Cardinale Thien.

L'elevazione di Monsignor Gracias al Cardinalato costituisce una nuova manifestazione del desiderio del Pontefice di accentuare l'universalità della Chiesa e chiamare nuove comunità cristiane a prendere la loro parte di responsabilità nella vita della Chiesa.

Il Cardinale Gracias è nato a Karachi il 23 ottobre 1900.

IL VIAGGIO DEL "PREMIER., BRITANNICO NEGLI S.U.

Il Capodanno di Churchill a bordo del "Queen Mary,"

DA BORDO DEL «QUEEN MARY», 2. Alle 11,15 di questa mattina Winston Churchill non si era ancora fatto portare la colazione nella sua cabina e l'appartamento a lui riservato non era ancora diventato una specie di minuscolo numero 10 di Downing Street.

Durante tutta la giornata di ieri e per buona parte della serata il Primo Ministro ha lavorato nel suo salone verde-pallido e giallo-oro insieme con John Colville, suo segretario particolare.

Le lettere, le note ed i diversi messaggi dettati dal Primo Ministro hanno occupato per buona parte della notte i due stenodattilografi di White Hall che sono al seguito della Segreteria del Primo Ministro. E ciò è accaduto anche per i servizi dell'equipaggiamento supplementare di radio imbarcato dalla «Cunard Line» a bordo del «Queen Mary», per assicurare il collegamento fra il Primo Ministro ed il Governo britannico.

Verso la mezzanotte del 31 dicembre, i duecento passeggeri di prima classe ed i giornalisti che erano a bordo si apprestavano a salutare con particolare festosità il nuovo anno.

All'improvviso l'orchestra del grande salone del ponte passeggiata ha cessato di suonare e le coppie hanno smesso di danzare: era entrato Churchill che aveva al braccio sua moglie e sua figlia, signora Soames.

Qualche minuto dopo la campana del «Queen Mary» batteva mezzanotte ed allora Churchill insieme con tutti gli altri passeggeri ha intonato una vecchia e malinconica canzone inglese. Il direttore d'orchestra che, come tutto il personale aveva ricevuto l'ordine di evitare ogni fatica al grande Uomo di Stato, ha voluto fermare il coro, ma un gesto della mano di Churchill gli ha dato l'ordine di continuare.

Applaudito da tutti i passeggeri il Primo Ministro britannico che era vivamente commosso e con le lacrime agli occhi ha pronunciato qualche parola di ringraziamento. «Alcuni — ha detto fra l'altro — possono pensare che sia tempo ormai che io mi ritiri in questo nuovo anno, ma voi mi avete dato il coraggio di proseguire nel mio incarico anche per il 1953».

Gli applausi hanno salutato entusiasticamente le parole di Churchill che senza dominare la propria viva commozione ha continuato: «Auguro a tutti voi buon viaggio e che Dio vi assista. Io continuerò nel mio incarico che è, fra l'altro, di unire sempre più strettamente i Paesi di lingua inglese con la grande Repubblica americana».

Un messaggio di Eden sulla necessità e difesa della pace

LONDRA, 3 — In un messaggio pubblicato dal «Warwickshire Journal», quotidiano della Circostrizione elettorale di Eden, il ministro degli Esteri Britannico afferma: «Non basta desiderare un mondo libero; per meritare la pace noi dobbiamo essere capaci di difenderla e pronti a difenderla. Se le nazioni amanti della pace non sono forti ed unite, esse divengono le vittime naturali di una aggressione: non possono né difendersi né aiutare gli altri».

La storia ci insegna che bisogna essere forti se si vuole negoziare la pace. Se noi torneremo ad essere deboli, perderemo ogni possibilità di intavolare negoziati. Si dice spesso che i russi possono permettersi di attendere. Anche noi, dato che la pazienza e la costanza sono caratteristiche virtù britanniche.

In Occidente la sempre maggiore potenza dell'alleanza atlantica ha allontanato la possibilità di una aggressione. La propaganda comunista ha errato nel predire che l'Occidente si sarebbe distrutto da solo attraverso i suoi conflitti economici. Nonostante la sua aria disinteressata, la Russia, rimane in armi. Ciò sottolinea la necessità che l'Occidente trovi una formula che tenga conto sia delle possibilità economiche sia delle esigenze della sicurezza.

Dobbiamo fissare un margine di sicurezza che ci impedisca di essere economicamente o militarmente vulnerabili».

Violenti scontri in Indocina

HANOI, 3 — Vivaci scontri si sono avuti nelle ultime ore fra unità franco-vietnamite partite da Phuly per congiungersi con il posto fortificato di Ngkhe e forti elementi del Vietnam i quali cercano di intralciare l'azione. Nei combattimenti interviene anche la aviazione.

LE CONSULTAZIONI DI RENÉ MAYER

Stasera o domani il nuovo Governo francese

PARIGI, 3. René Mayer ha proseguito nel pomeriggio i suoi colloqui con le delegazioni dei diversi gruppi parlamentari ai quali ha illustrato le grandi linee del suo programma.

Mayer ha aggiunto che le sue conversazioni gli hanno permesso oggi di rispondere alle domande sul suo programma avanzate dai vari gruppi parlamentari ed ha precisato che og-

IN MARGINE ALLE TRATTATIVE BALCANICHE

Senza l'Italia impossibile un accordo per la sicurezza del Mediterraneo orientale

Tale opinione espressa in un articolo del «Messaggero».

ROMA, 3.

Riferendosi alle trattative per allacciare la Jugoslavia al sistema difensivo greco-turco, il «Messaggero» rileva che la realtà della situazione è tale che, senza il concorso pieno e diretto dell'Italia, un accordo completo, veramente valido, per la sicurezza del Mediterraneo orientale non sembra concepibile. Alla vigilia del viaggio di De Gasperi ad Atene, il giornale rileva che la parola d'ordine dell'alta diplomazia atlantica, in particolare di quella inglese, tornata alla laboriosità ed alla intraprendenza di una volta, è affrettare i tempi di un accordo politico-militare, per la difesa del Mediterraneo orientale.

Il «Messaggero» respinge poi le accuse formulate da parte jugoslava, secondo cui l'Italia intrigherebbe per fare fallire le trattative greco-turco-jugoslave e, dopo aver ricordato che l'Italia si è battuta per l'inclusione nella NATO della Grecia e della Turchia, il giornale aggiunge che «E' da notare che ogni volta che alleati atlantici cercano di arrivare al sodo, di raggiungere qualche punto fisso in trattative con Belgrado, Tito svicola destramente nascondendosi dietro una presunta ostilità dell'Italia, vecchi fantasmi da lui stesso creati. I suoi espedienti non valgono a dissimulare la realtà della situazione e la realtà è che senza il concorso pieno e diretto dell'Italia, un accordo completo, veramente valido, per la sicurezza del Mediterraneo orientale non sembra concepibile. Non è neppure concepibile che l'Italia e la Jugoslavia possano accordarsi per la tutela degli interessi comuni, senza risolvere secondo giustizia il problema del Territorio Libero di Trieste».

Dopo aver rilevato che varie commissioni militari alleate recatesi a Belgrado sono rimaste deluse, il «Messaggero» conclude: «Come che sia, l'Italia osserva la scena e attende senza impazienza e senza timori. Ha compiuto e compie tutti i suoi doveri di alleata; attende che gli alleati compiano il loro riconosciuto dovere nei suoi riguardi».

Relazioni di De Gasperi e Pella al Consiglio dei Ministri

Relazioni di De Gasperi e Pella al Consiglio dei Ministri

ROMA, 3. — Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri al quale probabilmente l'on. De Gasperi farà una breve relazione sugli scopi del suo viaggio ad Atene, mentre il ministro Pella riferirà sulla preparazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 1953-1954 che dovranno essere presentati entro il 31 corrente al Parlamento.

Linea marittima fra Italia e Liberia

ROMA. — In esecuzione delle intese di massima raggiunte dalla commissione mista italo-liberiana per le questioni commerciali, e allo scopo di avviare traffici diretti fra i due Paesi è stato deciso che con decorrenza dal mese di novembre scorso anno fino all'aprile prossimo, sei piroscafi del Lloyd Triestino facciano mensilmente scalo nel viaggio di andata a Monrovia in Liberia.

TAPPE VERSO L'UNITA' DELL'EUROPA

Terminati a Parigi i lavori per la comunità politica europea

Definiti gli scopi dell'organismo - I rapporti con le altre comunità

PARIGI, 3. — Sono terminati i lavori della terza sessione della commissione costituzionale incaricata di studiare un progetto di comunità politica europea. Gli scopi di tale comunità possono essere compendati nei seguenti punti:

1) contribuire, in cooperazione con gli altri Paesi liberi a salvaguardare la sicurezza degli Stati Membri (Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) contro qualsiasi aggressione.

2) realizzare a tal fine il coordinamento della politica estera degli Stati Membri;

3) contribuire, in armonia con l'economia generale degli Stati Membri, all'espansione economica e al miglioramento del livello di vita dei popoli degli Stati Membri, specialmente mediante la creazione di un mercato comune;

4) contribuire a realizzare tra gli Stati Membri e in collegamento con gli altri Paesi gli obiettivi generali stabiliti dalla convenzione per i diritti dell'uomo, dallo statuto del Consiglio d'Europa, dall'OECE e dalla NATO;

5) contribuire alla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Il maggiore problema che la com-

missione ha dovuto considerare è stato quello di una situazione di fatto costituita dalla esistenza di taluni organismi già operanti, quelli cioè della comunità carbossiderurgica, che non potevano e non dovevano essere soppressi: da ciò la necessità di non erigere «ex novo» un edificio giuridico costituzionale ma inquadrare e armonizzare tra di loro, apportando agli organismi già creati le minori modifiche possibili, gli organi già operanti e quelli sinora solo «virtualmente esistenti» (quelli della Comunità Europea di difesa) in un unico organismo super nazionale destinato a costituire nella sua forma come nella sostanza la nuova fisionomia unitaria europea. Per raggiungere tale obiettivo, si è seguita la via più pratica, quella di assorbire gli organi già esistenti armonizzandone i compiti con quelli destinati ad essere creati e adeguandoli alla triplice funzione che l'autorità politica super nazionale sarà chiamata a svolgere, di natura politica, economica e militare.

Secondo le proposte della Commissione, la comunità avrà due parlamenti, una Camera e un Senato. Nella prima Camera — che sarà eletta a suffragio universale Italia, Francia e Germania avranno 63 rappresentanti ciascuna, il Belgio e l'Olanda 30 rap-

presentanti ciascuno, il Lussemburgo 12 rappresentanti. Vi saranno inoltre una Corte di giustizia, un Comitato consultivo economico e sociale (comprendente i rappresentanti delle forze lavoratrici) e un Consiglio esecutivo (di cui dovrebbero far parte un Presidente, sei Membri — uno per ciascun Paese — il Presidente dell'Alta Autorità del POOL del carbone e acciaio e il commissario della comunità Europea di difesa). In tal modo, il parlamento della comunità politica prenderà il posto della già esistente assemblea del POOL carbossiderurgico. La Corte di giustizia sarà una sola, comprendente cioè quella già esistente del POOL; all'esecutivo verranno aggiunti i due più alti rappresentanti del POOL stesso e della Comunità Europea di difesa.

Per quanto riguarda le deliberazioni che potranno essere prese, queste saranno contenute nei limiti delle facoltà già attribuite agli organi già esistenti della comunità carbossiderurgica, se invece dovessero essere più vaste, implicando così un ulteriore abbandono di sovranità da parte dei singoli Paesi, spetterà ai parlamenti nazionali di ratificarne le deliberazioni. Le proposte verranno sottoposte all'«Assemblea ad hoc» che si riunirà a Strasburgo il 7 gennaio prossimo.

Cronaca di Mogadiscio e dall'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Le nuove cariche nell'Associazione Magistrale della Somalia

Martedì scorso alle ore 22,30 ha avuto luogo la prima riunione del Comitato Direttivo dell'Associazione Magistrale della Somalia nella sede sociale di Via 24 Maggio.

Il Consiglio Direttivo composto dagli insegnanti: Russo Anelli Pia, Baldi Urbano, Calderone Antonino, Panza Bruno, Benvenuto Francesco Issak, Dahir Iusuf Mohamud, Assan Hagi Usen, Ahmed Ali Gassim, Abdalla Omar ha proceduto nel corso della riunione alla nomina delle cariche sociali che sono state stabilite come segue:

Presidente: Baldi Urbano; Segretario: Benvenuto Francesco Issak; Vice Presidente: Bruno Panza.

Il Comitato Direttivo al termine della sua prima seduta ha rivolto un saluto alle autorità della Somalia, ai membri dell'Associazione ed agli insegnanti tutti ed ha deciso di riunirsi nuovamente oggi 3 gennaio per impostare l'azione da svolgere nell'anno 1953.

Ricevimento in casa Reid

In occasione del Capo d'Anno Mr. e Missis Reid hanno offerto in casa loro, al Lido, un cocktail ad un gruppo di amici.

Sono intervenuti il Presidente del Consiglio Consultivo dr. Hammad, il Rappresentante delle Filippine S. F. Pastrana e la signora, il Gr. Uff. Inserra, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. de La Roche, la signora Trambusti, Lauchard, Nani, Deeb, M. Ille Liliane Contoux, M. Ille Jobidon, Miss Eva Krbtz, il Comandante De Bernardo, il dr. Puccioni, il dr. Pardo e altri numerosi amici.

Chiusura del Museo della Garesa

Il Conservatore del Museo della Garesa informa che, in occasione dell'inizio di importanti lavori di riparazione, il Museo rimane chiuso al pubblico sino a nuovo avviso.

EPIFANIA

ORARIO SACRE FUNZIONI.

In Cattedrale: SS. Messe ore 6, 7, 8, 9,30 cantata con assistenza pontificale, 11.

Ore 18: Processione con la statua del Bambino Gesù sul Sacro della Chiesa; recita di bimbi e bimbe a Gesù Bambino; Benedizione Eucaristica.

S. Cuore: SS. Messe ore 6,30, 8, 10.

De Martino: SS. Messe ore 6,30, 10.

Aviazione: ore 8,20.

Autogruppo: ore 7,30.

PARROCCHIA DEL SACRO CUORE

"Mamme e bimbi al presepio"

Tutte le Socie di Az. Cattolica e famiglie sono invitate all'inaugurazione del Salone Teatro che sarà tenuta domenica 4 c. m. alle ore 21.

Movimento del porto

Partenze del giorno 2 corrente:
P.fo «Punta» (bandiera panamense) per Kuwait.

SUPERCINEMA MOGADISCIO

Si pregano i Sigg. possessori delle tessere di libero ingresso di volerle consegnare alla Direzione del «Supercinema» per l'eventuale rinnovo.

LA DIREZIONE

Lunedì 5 recatevi ad AFGOI
all'UEBI
SCEBELI
nella notte, festeggerete
degnamente l'arrivo dei Re Magi

RESIDENZA DI MOGADISCIO

Ricerche statistiche sulle decorazioni militari

Allo scopo di ottenere, a fini statistici, dati precisi circa le decorazioni militari in possesso di autoctoni, si invitano tutti coloro che — non attualmente in servizio militare — ne sono titolari, a presentarsi a questa Residenza muniti dei documenti comprovanti le decorazioni medesime.

COMMISSARIATO GIOCO CALCIO TORNEO COPPA I FIERA DELLA SOMALIA

Visti i referti dell'arbitro e del commissario di campo si omologa il risultato della partita del 28 dicembre 1952: S.M.A. 2 - Civ. Ita. 2.

Provvedimenti disciplinari: il giocatore Salah Mobarec (S.M.A.) viene squalificato fino al 20 gennaio 1953 perché espulso dal campo per aver colpito un avversario (recidivo).

Alla squadra rapp. S.M.A. viene inflitta una multa di So. 50 (da dedursi dalla quota incasso del 28 dicembre) per il comportamento scorretto dei propri sostenitori che hanno fatto segno a lancio di sabbia e di sassi un guardialinee ufficiale durante lo svolgimento della partita.

TORNEO QUARTIERI
Visti i referti degli arbitri si omologano i risultati delle seguenti partite:
24 dicembre 1952: Scuraran 4 - Bondere 0.

26 dicembre 1952: Hamaruin 2 - Benadir 1.

Classifica finale

	Partite	Reti	Punti
G. V. N. P. F. S.			
Hamaruin	8 6 0	2 16 10	12
Scuraran	8 5 1	2 14 7	11
Bondere	8 5 1	2 15 11	11
Scingani*	8 1 2	5 6 16	3
Benadir	8 0 2	6 9 16	2

* penalizzazione di un punto
La S. S. Hamaruin è proclamata vincitrice del torneo.

Le squadre Scuraran e Bondere disputeranno in data da destinare una partita di qualificazione per il secondo posto.

Verrà successivamente comunicata la data fissata per la premiazione.

Il Commissario Gioco Calcio

LLOYD TRIESTINO So. per Az. di Nav.

Avviso

Si comunica che, per decidere un eventuale scalo a Bender Cassim del piroscalo «Tripolitania» del 25 gennaio 1953, è necessario che gli eventuali Caricatori prenotino lo spazio occorrente entro il giorno 15 gennaio 1953.

Agenzia Marittima Dott. Angelo Muttoni — Palazzo «Croce del Sud» Tel. 110.

LE STRADE

Pista Uanle Uen-Afgoi: intransitabile.
Pista per Merca: aperta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 3 gennaio 1953

Temperatura massima	29,7
Temperatura minima	22,5
Vento prevalente E	Km-ora 8,9
Maree per il giorno 4 gennaio 1953:	
Alta marea	ore 6,13 ed ore 18,49
Bassa marea	ore 0,00 ed ore 12,40

Bar Aragnino

In occasione d'EPIFANIA VENDITA ECCEZIONALE
Panettoni ARAGNINO So. 8 al Kg.

APPROPRIATE

L'oleificio G. CAROLA & C. MERCA

Fa noto che ha posto in vendita il rinomato OLIO CAROLA in fusti, in taniche e in bottiglie sigillate da gr. 600 circa.

L'OLIO DI ARACHIDI CAROLA a parità di prezzo di altri olii in concorrenza, vi assicura la qualità migliore già rinomata.

Chiedete OLIO CAROLA!

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La Mascotte del fuorilegge».

CINEMA CENTRALE — «Gianni e Pinotto e la vedova pericolosa» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «O. K. Nerone», documentario e Topolino a colori.

CINEMA HADRAMUT — «Cameriera bella presenza offresi» e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Angeli nell'inferno» e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Figlia mia!» e documentario.

SUPERCINEMA — «La prigioniera n. 27» e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — «La Valle dei Monsoni».

CINEMA CENTRALE — «Natale al Campo 119» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Mangala» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «O. K. Nerone» e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Nagasaki» e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Mr. Belvedere va in collegio».

SUPERCINEMA — «Non c'è passione più grande».

Annunci Economici

LA BEFANA - Al Bar Italia - Per i vostri bambini preferite prodotti VENCHI UNICA TORINO - sono i migliori e di recente arrivo - Caramelle - Confetti - Cioccolato - Scatole illustrate - AL BAR ITALIA.

ACQUA MINERALE SOMALA ZEROLITATA. Lo Zerolit rende l'acqua leggerissima, e pertanto facilmente digeribile. Inoltre il nostro impianto completamente rimesso a nuovo garantisce la massima igiene alle produzioni della nostra fabbrica di Afgoi: Acqua Minerale - Bibite - Sciroppi - Liquori. — Del Carlo - Mogadiscio-Afgoi.

PICCIONI acquistansi. Indirizzare offerte Soc. Tiro a Volo.

DATTILOGRAFA apprendista assumesi ore antimeridiane. Rivolgersi Libreria Porro.

DEL CARLO - Mogadiscio. OLIO OLIVA PURISSIMO TUNISINO - in fusti e bottiglie. Provatelo. Vi convincerete che è il migliore.

LIXY MARTINI (Elixir di China) E. M. Grassi.

BEL PAESE - Fontina - Reggiani - Provoloni - Emmenthal - Gorgonzola - Cresponnetto - Melzese - Filzetta - Coppe - Prosciutto Crudo e Cotto GALBANI da E. M. Grassi tel. 106.

CERCASI APPARTAMENTO o villino. Dettagliare condizioni alla signora Desole - Lugh Ferrandi.

Lunedì 5 c. m. alle ore 7 sarà celebrata in Cattedrale una messa in suffragio di

ERNOLI CARLO

S'invitano tutti i conoscenti.

L'Azione Cattolica del S. Cuore porge le più sentite e sincere condoglianze alla Signora Ernoli per la morte del suo amatissimo

CARLO

Il personale del Genio Civile partecipa con dolore la perdita di

ERNOLI CARLO

LA LUCCIOLA Questa sera e domani sera SERATE DANZANTI

ATTENZIONE!!

BALLO dell'EPIFANIA

La Signorina più elegante - Lotteria omaggio dei 3 porcellini

Frequentare LA LUCCIOLA è segno di distinzione

Bevete ENO'S
regola la digestione



Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato. Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Eno's 'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una durata freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI



Il Comet

— è talmente più rapido...

Godete l'incomparabile piacere di viaggiare con il Comet, che soltanto la B.O.A.C. può offrirvi.

Questi grandi apparecchi a reazione viaggiano facilmente a un'altezza dai 10 ai 12000 metri. Non avete affatto la sensazione di spostarvi alla velocità di 13 chilometri al minuto. Siete, infatti, comodamente installati in una sala gradevole, dominante un vasto panorama.

Arrivate freschi e riposati, molte ore prima di quanto non fosse stato possibile fino adesso.



Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.



B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAG.

1-183

IL CINEMA

NEO-REALISMO JOHN FORD E NAPOLI

Esiste abbastanza generalizzata una ben definita avversione al cosiddetto «neo-realismo» che alcuni considerano «triste e piatto documento di un'Italia stracciona, popolata di ladri, di banditi, di gente sudicia e furbacchiona» e questa corrente fa capo ad una classe di oppositori che, pur di vedere il trionfo della propria tesi, sarebbe anche disposta a mutare lo spirito dei soggetti che il cinema italiano si accinge a realizzare.

A sostegno polemico della tesi contraria al «neo-realismo» si adducono due argomenti secondo i quali i film neo-realistici piacerebbero molto all'estero e l'altro che sostiene come il neo-realismo sia una santa reazione alla retorica del grandioso congenita negli Italiani.

Ambedue le obiezioni sono citate dai conservatori con astuta opportunità appunto perché molto deboli e discutibili nella loro sostanza.

Non è questa certo la sede per una trattazione particolareggiata di un problema sul quale molti, indipendentemente dal piano tecnico cinematografico, potrebbero interrogare. Considerare però il neo-realismo come un antidoto efficace alla retorica di una Italia anteguerra: monumentale patriottarda e fanfaronia significa appunto cadere nella retorica del brutto né più e né meno come allora si cadde in una convincente retorica del sublime.

Il neo-realismo non è fatto solo da primi piani di donne panciute e sbrindellate, né dalla deificazione del criminale, né dalla smisurata esaltazione della miseria più nera, così come non tende ad esaltare l'ignoranza popolare né la sporcizia delle case.

E' un qualcosa di molto più definito e certamente di più nobilmente artistico ed acquista addirittura valore e carattere di movimento dello spirito. Si cita a proposito l'ultimo film di John Ford, «Un uomo tranquillo» (The Quiet One) e ambientato appunto in un'Irlanda retrograda, radicata nei suoi costumi medioevali per non dire barbari, abitata da un popolo di fannulloni, di ubriachi e di cazzottatori.

Sono in fondo, questi, gli aspetti reali del film trasformati e resi logici, giusti ed umani in una trasfigurazione che acquista attraverso il valore creativo dell'opera dell'artista un significato sublime che sta appunto nella dignità della trattazione e quindi, in questo caso, il valore dell'opera cinematografica.

La realtà necessita sempre di una interpretazione umana e non retorica come di una illustrazione poetica che non sia banale e che possa trarre i suoi spunti da una palpitante anelito di verità.

Nella valutazione del film pensiamo si sia andati oltre e si sia detto qualcosa che, tacito, avrebbe invece potuto darci l'impressione di una felice sintesi critica che saremmo stati anche disposti a condividere.

Si è scritto, addirittura, di invitare John Ford, il regista di «The Quiet One» a visitare Napoli ed affidarlo per qualche settimana ai più noti nottambuli di quella città, artisti, intellettuali, poeti o «macchiette» che a turno lo portassero a spasso per quelle vie, che lo introducessero insomma nel cuore di quel popolo e che gli dessero un vero palpito di quell'anima.

Forse, si è concluso, Ford potrebbe finalmente riuscire a compiere il miracolo di darci finalmente una Napoli monda dai soliti luoghi comuni, vera nella sua realtà poetica, anziché falsa nella sua banalità retorica.

La conclusione, azzardata ed inesatta, parte evidentemente dal presupposto leggero e superficiale che neo-realismo cinematografico sia sinonimo di colore, di Napoli convenzionale, di Italia da esportazione, «souvenir of Italy», Quinta Armata, borsa nera, Tombolo o «scartiloffio».

Ford è un irlandese dotatissimo di senso di penetrazione psicologica, ma pensiamo proprio che non si debba contare troppo sulla interpretazione soggettiva di una Napoli e di un paese che hanno offerto appunto con il loro carattere il segreto del successo ad una scuola nata in Italia e che ha preso il nome di neo-realismo.

Il cinema non è un lavoro di fotografia né le varie produzioni possono poi passare allo studio fotografico quasi per ritrarre le copie dei ritratti e delle espressioni più o meno inedite od originali di una realtà destinata ad un quadro o ad un semplice documento turistico.

La Napoli delle cartoline illustrate delle guide è profondamente diversa dalla Napoli di Malaparte e di Marotta, sia pure con aspetti e significati opposti.

Il neo-realismo di Ford in Italia sarebbe forse espressione spaesata e comunque non palpitante di una verità che per un italiano è semplicemente espressione documentaria cui possono sfuggire anche alcuni aspetti.

Cercare di ottenere un clamoroso effetto pubblicitario del neo-realismo italiano invitando o suggerendo a John Ford una visita professionale in Italia, pensiamo sia come consigliare al regista un viaggio inutile o per lo meno una diversione pericolosa.

Certi argomenti, certe situazioni e soprattutto certe notazioni una scuola cinematografica italiana le ha ormai insite nella natura stessa e sarà sempre in condizione di sottolinearle con maggiore evidenza e soprattutto

con maggiore originalità. Perché il neo-realismo non è fatto solo di straccioni così come però non sono solo interessanti gli straccioni irlandesi od eleganti solo gli ubriachi di gin o di whisky in contrapposto ai poveri, maleodoranti nostri ubriachi di vino e di sole.

Notiziario

ROMA. — Il film «Luci della ribalta» di Charlie Chaplin, è stato proiettato al Cinema Fiammetta, in versione originale, per i giornalisti, riscuotendo calorosi applausi, in una atmosfera di profonda commozione. Dopo la proiezione, organizzata dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani, la stampa cinematografica ha offerto a Charlie Chaplin un cocktail all'Open Gate Club, cui è intervenuto Chaplin stesso. L'artista è stato accolto da un lungo applauso. Egli è apparso visibilmente commosso, e si è più volte inchinato, fra i continui lampi dei fotografi che gli si accalcavano intorno. «Sono felice e molto commosso della vostra accoglienza al mio film ed a me — egli ha detto — ma vi prego, quando recensirete il mio film; di criticarlo liberamente». Richiesto se ha idee e progetti per un nuovo film, Chaplin ha risposto: «Io compongo ed immagino i miei film nella mia mente, prima di cominciare a prepararli concretamente. E, fino ad ora, per un mio prossimo film ho solo immagini embrionali: però intendo rimettermi al più presto al lavoro, alla mia produzione in America. Apprezzo moltissimo i film italiani — ha poi proseguito — perché hanno uno stile. E lo stile è la cosa più importante: altrove c'è solo tecnica, troppo spesso. Ed io amo lo stile. Vorrei dire che penso di averne uno, se ciò non sembrasse immodestia. Lo stile del cinema italiano è anche lo stile del popolo del vostro Paese, fatto di umanità e di carattere. E l'umanità ed il carattere sono così importanti, in questa nostra era atomica. Essere un uomo, avere un carattere: questa è la mia filosofia, in poche parole. Amare la vita, amare il prossimo, prodigarsi per esso; ma non essere una vittima: questo io penso e spero di esprimere nei miei film». E' stato poi chiesto a Chaplin se gli piacerebbe di fare un film in Italia; egli ha risposto che ne sarebbe felice, «perché in Italia vi è fonte di ispirazione per un artista».

HOLLYWOOD. — L'attrice cinematografica Anne Baxter ha smentito le voci secondo cui la rottura con suo marito, l'attore John Hodiak da lei sposato sei anni fa, sarebbe stata provocata dall'abitudine dell'attrice di fumare sigari. La Baxter ha avanzato domanda di divorzio con la consueta motivazione della crudeltà mentale. Ella e il marito hanno reso nota una dichiarazione comune in cui affermano: «Siamo profondamente addolorati poiché, nonostante tutte le nostre speranze e i nostri sforzi per comprenderci, delle incompatibilità fondamentali ci hanno reso impossibile vivere insieme». Essi hanno una figlia di 18 mesi.

PERUGIA. — Una lettera autografa con la pagella scolastica di Rodolfo Valentino è stata rinvenuta durante alcune ricerche nell'archivio del Collegio Nazionale per gli orfani dei sanitari italiani di Perugia. Rodolfo Valentino fu infatti convittore del collegio nel 1905-1906, allorché, in seguito alla morte del padre, che era medico condotto nelle Puglie, si trovò in condizione di dover richiedere tale beneficio. I due documenti, specialmente la lettera, scritta in bella calligrafia da parte di colui che più tardi divenne attore del cinema ammirato da tutto il mondo, costituiscono per il collegio il valore di cimeli.

LONDRA. — L'attrice Ingrid Berg-



Rhoda Fleming nel technicolor «La Corte di Re Artù»

man, stando a quanto scrive il «Daily Mail», sentirebbe nostalgia della sua patria ed avrebbe chiesto ad alcuni amici di trovarle un lavoro teatrale svedese adatto in cui recitare a Stoccolma.

NEW YORK. — L'artista americano Miles Leslie, di 43 anni è stato condannato alla reclusione per un periodo minimo di 3 e massimo di 4 anni per incitamento alla prostituzione di 7 donne, tra cui la propria moglie di 26 anni. Egli si è riconosciuto colpevole di 8 dei 54 reati addebitatigli, tra cui incitamento alla prostituzione e sfruttamento di essa. La motivazione della sentenza afferma che il Leslie è «uno psicopatico sessuale, che si proponeva di applicare la moderna tecnica mercantile al commercio del vizio».

CARSON CITY (Nevada). — Lana Turner ha ottenuto il divorzio dal marito il milionario Bob Topping, erede di una vasta fortuna nel settore dell'industria dello stagno. Come è noto il Topping era il terzo marito della Turner. Ella nei precedenti matrimoni aveva sposato il direttore di jazz Artie Shaw e il proprietario alberghiero Stephen Crane. Il divorzio dal Topping è stato concesso alla Turner per «estrema crudeltà mentale» del marito.

PERUGIA. — Una lettera autografa con la pagella scolastica di Rodolfo Valentino è stata rinvenuta durante alcune ricerche nell'archivio del Collegio Nazionale per gli orfani dei sanitari italiani di Perugia. Rodolfo Valentino fu infatti convittore del collegio nel 1905-1906, allorché, in seguito alla morte del padre, che era medico condotto nelle Puglie, si trovò in condizione di dover richiedere tale beneficio. I due documenti, specialmente la lettera, scritta in bella calligrafia da parte di colui che più tardi divenne attore del cinema ammirato da tutto il mondo, costituiscono per il collegio il valore di cimeli.

LONDRA. — L'attrice Ingrid Berg-

man, stando a quanto scrive il «Daily Mail», sentirebbe nostalgia della sua patria ed avrebbe chiesto ad alcuni amici di trovarle un lavoro teatrale svedese adatto in cui recitare a Stoccolma.

Dapprima il Re del Siam ebbe due figlie e le chiamò Giorno e Notte; poi ne ebbe altre due, e cambiò il nome anche alle prime, dette a ciascuna il nome di una stagione. Quando gli furono nate altre tre figlie, egli decise di cambiare nuovamente nome alle prime quattro, e dette a ciascuna delle sette principesse il nome di un giorno della settimana. Alla nascita dell'ottava figlia il Re del Siam pensò di cambiare ancora i nomi delle sue figliuole in quelli dei mesi dell'anno; ma la Regina gli fece osservare che essendo i mesi dell'anno soltanto dodici, alla nascita della tredicesima avrebbero dovuto ricominciare daccapo.

«Noi non avremo una tredicesima figlia — la interruppe il Re — dodici figlie sono più che sufficienti anche per un re; vi preveggo anzi che per evitare una simile evenienza sarò costretto mio malgrado a farvi tagliare la testa subito dopo la nascita della nostra graziosa principessa Dicembre». E in così dire il Re del Siam piangeva amaramente, perché era molto innamorato della Regina sua moglie. Questa pianse a sua volta, pensando al dolore che il Re avrebbe provato ove fosse stato costretto a mettere in atto il suo proposito.

Fortunatamente, dopo la principessa Settembre, che fu la nona della serie, la Regina non dette alla luce altre bambine, ma solo dieci maschi, ai quali furono imposti i nomi delle lettere dell'alfabeto.

Il Re del Siam aveva un'ottima abitudine, che a parer mio dovrebbe essere imitata anche in Europa: nel giorno del suo compleanno, invece di ricevere doni, egli li offriva; si rammaricava anzi del fatto che tale ricorrenza si verificasse solo una volta all'anno. Durante il suo lungo regno egli riuscì in tal modo a sbarazzarsi di tutti i regali di nozze e di tutte le corone passate di moda. Un giorno, in occasione appunto del suo compleanno, egli regalò a ciascuna delle sue 9 figlie una gabbia d'oro con un bel pappagallo verde. Le principesse restarono molto soddisfatte e si misero subito all'opera per insegnare a parlare ai

La Principessa Settembre

Racconto di W. SOMERSET MAUGHAM

loro pappagalli, che ben presto furono in grado di dire «Dio salvi il Re» in ben sette lingue orientali oltre alla siamese.

Ma un brutto giorno la principessa Settembre trovò il suo pappagallo verde morto sul fondo della gabbia. La bambina, che era di animo assai sensibile, scoppiò in un pianto disperato, e le damigelle d'onore, dopo aver tentato inutilmente di consolarla, si recarono dalla Regina per chiederle consiglio. Questa rispose che la principessa doveva essere messa a letto senza cena, e così fu fatto.

Mentre Settembre giaceva nel suo letto, piangendo amaramente anche perché aveva fame, un usignuolo entrò nella sua stanza e intonò un meraviglioso canto. La bambina si tolse il pollice dalla bocca e si levò a sedere sul letto. Quando il canto cessò, ella non piangeva più: aveva perfino dimenticato di aver saltata la cena.

«Che bella canzonel!», esclamò.

L'uccello fece un piccolo inchino, poiché gli artisti sono per natura molto compiti, e le chiese: «Vuoi tenermi con te? Io non sono bello e pittoresco come il tuo pappagallo, ma in compenso ho una voce assai più gradevole».

La principessa batté le mani per la gioia; e l'uccello si posò sulla spalliera del suo letto e cantò fino ad addormentarla.

L'indomani l'uccello le augurò il buongiorno, mangiò il riso che la bambina gli porgeva nel palmo della mano, e cantò ancora per lei.

«Ed ora voglio presentarti ai miei genitori e alle mie otto sorelle», gli disse la principessa. E per ogni membro

della famiglia reale l'usignuolo cantò una diversa melodia, destando l'ammirazione di tutti.

Le otto sorelle di Settembre, a dire il vero, provavano una certa invidia. Dopo qualche giorno si recarono a farle visita, e sedutesi in cerchio intorno a lei, avendo cura di nascondere i piedi sotto le vesti come fa ogni principessa siamese che si rispetti, le dissero: «Povera sorellina! La morte del tuo bel pappagallo verde dev'essere stato un colpo terribile per te. Per consolarci abbiamo deciso di mettere insieme i nostri risparmi e di regalarti un bel pappagallo verde e giallo».

«Guardatevi bene — disse Settembre — Io sono felice del mio usignuolo, e non so che farmene del vostro pappagallo verde e giallo».

Ad una ad una tutte e otto le principesse tirarono su col naso: «Il tuo usignuolo! Come puoi dire che è tuo, se entra ed esce di casa quando gli pare e piace? E chi ti assicura che farà sempre ritorno? Ascolta il nostro consiglio: chiudilo nella gabbia». E le otto fanciulle si congedarono, lasciando Settembre assai perplessa.

«Le mie sorelle hanno ragione — ella pensava — potrebbe non tornare più; anche stasera mi sembra che stia tardando un po' troppo».

«Eccomi qui, principessa», bisbigliò l'usignuolo in quel momento, posandosi sulla sua spalla.

Col cuore in gola Settembre lo prese delicatamente nel cavo della mano, cosa questa di cui esso non si sorprese perché vi era abituato, e lo chiuse nella gabbia. L'usignuolo prese a saltellare nervosamente da un

cannuccia d'avorio all'altra: poi chiese: «Cos'è questo scherzo?».

«Ci sono troppi gatti in giro stanotte, e penso che li tu sia più sicuro».

«Bene, per questa notte resterò qui, ma domattina aprirò la gabbia per tempo», disse l'usignuolo e, messo il capino sotto l'ala, si addormentò.

L'indomani la principessa fu destata dalla voce imperiosa dell'uccello: «Svegliati, principessa, e aprimi la gabbia! Desidero volare prima che a rugiada sia scomparsa dai prati».

«La tua gabbia è d'oro — disse Settembre — ed è stata costruita dal più valente artefice del regno. Mio padre rimase così entusiasta dell'opera sua che gli fece tagliare la testa perché non ne costruisse un'altra».

«Apri la gabbia!», implorava l'usignuolo.

«Le mie damigelle ti serviranno tre pasti al giorno e potrai cantare finché vorrai».

«Apri la gabbia! Apri la gabbia!».

«Perché non canti? Ti darò una zolla di zucchero».

«Non posso cantare se non vedo i salici, e il lago, e il riso che cresce nei campi».

«Ti condurrò a fare una giratina allora», disse Settembre, e staccata la gabbia dal muro, uscì nel parco, si soffermò sulle sponde del lago, giunse sul margine dei campi di riso che si estendevano sconfinati.

«Ti condurrò fuori ogni giorno — ella disse — Ti voglio bene e desidero che tu sia felice».

«Non è la stessa cosa: i campi di riso, il lago ed i salici non son più quelli, se si guardano attraverso le

sbarre di una gabbia».

«Quella sera l'usignuolo non toccò cibo. La principessa, preoccupata, corse a chiedere consiglio alle sue sorelle; ma queste le raccomandarono di essere ferma: col passare dei giorni l'uccello si sarebbe certamente abituato».

L'indomani Settembre, svegliandosi, augurò allegramente il buon giorno all'usignuolo; ma questo non rispose. Ella balzò dal letto e si precipitò verso la gabbia: l'uccellino, immobile e con gli occhi chiusi, pareva morto.

Settembre lo prese in mano e sentì che il piccolo cuore batteva ancora.

«Svegliati, uccellino mio», gli sussurrò piangendo.

Finalmente l'usignuolo aprì gli occhi e disse: «Finché mi terrai nella gabbia non potrò cantare e se non potrò cantare morirò».

La principessa dischiuse la mano e disse con un sospiro: «Va, sei libero. Ti voglio troppo bene e non posso vederti soffrire».

«Anch'io ti voglio bene — rispose l'usignuolo — e tornerò, non temere». Aprì le ali e si librò nell'azzurro, lasciando Settembre nella più grande disperazione, perché è molto doloroso anteporre alla propria felicità degli altri.

Dopo qualche tempo l'uccello tornò, mangiò il riso nella mano della principessa, e cantò per lei le meravigliose melodie che aveva imparato qua e là per il mondo. Tutte le notti Settembre teneva le finestre aperte, perché il suo prediletto potesse entrare nella stanza ogni volta che lo desiderava, e crebbe straordinariamente bella. E quando fu in età da marito, andò sposa al Re di Cambogia, che la condusse in trionfo nella capitale del suo regno su di un magnifico elefante bianco. Le sue sorelle, invece, che dormivano con le finestre chiuse, crebbero brutte e sgraziate, e furono costrette a sposare i consiglieri del Re, portando ciascuna in dote una libbra di tè e un gatto siamese.

W. SOMERSET MAUGHAM
(Trad. di Estella Manisco)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

INTERVISTA DEL CAPO DELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Adenauer prevede imminente la ratifica degli accordi di Bonn e Parigi

La questione del riarmo - Secondo il Cancelliere la minaccia maggiore di un attacco proviene dalla Cecoslovacchia. - Il "punto", sulla situazione sarrese

WASHINGTON, 3 — In un'intervista del Cancelliere Adenauer pubblicata dalla rivista «U. S. News and World Report», il Capo del Governo federale tedesco definisce «manifestamente priva di realismo» l'idea della creazione di un esercito nazionale tedesco nel quadro della NATO nel caso che il trattato della CED non venga ratificato.

Affermando che la Germania non è in grado di armarsi da sola, il Cancelliere aggiunge: «A che servirebbe un esercito nazionale, se non si potesse fornirgli che pochi fucili e bombe a mano? Inoltre, lo credo veramente che non vi debbano più essere eserciti nazionali in seno all'Europa. Noi non realizzeremo mai una Confederazione Europea se ogni Paese avrà il suo proprio esercito».

Rispondendo ad una domanda, il Cancelliere ha riconosciuto l'esistenza del riarmo nella zona sovietica di occupazione e nei territori sotto amministrazione polacca. «Ma — egli ha affermato — il grado di armamento raggiunto non è ancora divenuto una minaccia reale». «Peraltro — egli ha aggiunto — anziché diminuire va aumentando. Un attacco alla Germania occidentale non credo debba temersi dalla zona sovietica. La minaccia maggiore proviene, a mio parere, dalla Cecoslovacchia».

Adenauer ha riconosciuto anche nell'esercito polacco «un fattore militare importante» da quando esso ha ricevuto materiale e quadri sovietici e da quando ne è stato posto al comando il Maresciallo Rokossovki. «Esiste una possibilità che l'URSS agisca per mezzo dei suoi satelliti — egli ha proseguito —. In questo caso peraltro il pericolo di una guerra mondiale non sarebbe così grande e così immediato come nel caso di un'azione sovietica diretta».

Affermando che queste possibilità rendono «importante e desiderabile» la formazione di unità tedesche europee, e che questo «è anche il punto di vista di Eisenhower», egli ha espresso la convinzione che gli accordi di Bonn e il trattato di Parigi saranno ratificati all'inizio del 1953.

Relativamente alla questione sarrese, Adenauer ha dichiarato: «Né i francesi né i tedeschi dovrebbero considerare la questione sarrese come un problema da cui dipenda la sorte dell'Europa. Per importante che sia questa questione nel mio spirito, la questione europea lo è infinitamente di più. Ora che la questione delle elezioni sarresi, che condizionava tutto, è

superata, io vedo la possibilità di una continuazione dei negoziati nella serenità».

Il Cancelliere ha affermato infine che egli ritiene di poter effettuare una visita a Washington alla fine della primavera prossima.

Sotto il titolo: «La ricostruzione della Germania nel 1952», il Governo Federale ha pubblicato il suo rapporto annuale che reca una prefazione del Cancelliere Adenauer. «Non passerà molto tempo che l'occupazione e lo statuto di occupazione apparterranno al passato», egli dichiara; ed aggiunge: «Gli accordi di Potsdam e di Petersberg sono oggi superati come sono superate le espressioni «Consiglio di controllo», «Governo militare», «requisizioni», «smantellamenti», «proibizioni industriali», «statuto della Ruhr», che non vogliono ormai più dir niente».

Ricordando poi il Piano Schuman e i due accordi in discussione (di cui, quello di Bonn restituisce alla Repubblica Federale il massimo ora possibi-

le), Adenauer pone in rilievo che anche i tedeschi «al di là della cortina di ferro appartengono all'Europa in costruzione» ed afferma: «La politica delle Potenze occidentali, di cui il Governo può farsi garante di fronte ai popoli tedeschi, costituisce la sola via che possa condurre al ripristino dell'unità tedesca».

Nel campo della politica interna, il Cancelliere, dopo aver detto che «la Germania non deve ridiventare il trastullo di avventurieri politici», pone in evidenza, fra le realizzazioni del Governo Federale del 1952, che «la Germania è «nuovamente in testa alle Nazioni europee per la ricostruzione» e che un terzo delle sue spese è dedicato alle opere sociali.

Concludendo, Adenauer assicura che il Governo «proseguirà nel 1953, anno delle elezioni, una politica che ha già dato le sue prove» ed esprime la «speranza che questa via conduca ad una Germania nuovamente unificata nel diritto e nella libertà».

Discorso di Truman al Collegio Militare degli S. U.

Esortazione del Presidente a non fermarsi a mezza strada

WASHINGTON, 3 — Il Presidente Truman, parlando agli allievi del Collegio Militare Nazionale ha dichiarato che è necessario dare al prossimo Governo americano tutto l'appoggio di cui ha bisogno «perché mai uomini di Stato dovranno assumersi una responsabilità più gravosa».

Il Presidente uscente ha quindi affermato che uno dei più grandi pericoli nell'ora attuale è l'impazienza che potrebbe indurre gli americani a fermarsi a mezza strada perché l'ascesa è dura e non se ne vede la fine.

Truman ha detto anche che «gli Stati Uniti devono compiere uno sforzo per superare ciò che li separa dai loro amici e dai loro alleati». A tale proposito egli ha citato la campagna svolta dai dirigenti sovietici, definendola come «la più sudorata, la più cinica e la più terribile che sia stata condotta contro un intero popolo». Truman ha aggiunto che i dirigenti sovietici hanno lanciato tale cam-

gna poiché sono convinti che le misure prese dall'amministrazione americana a partire dal 1945 impedivano loro di raggiungere con la forza i loro obiettivi.

Il Presidente ha dichiarato inoltre che la grande ricchezza degli Stati Uniti e le responsabilità internazionali da questi assunte hanno creato molti risentimenti e molti malintesi.

«I programmi di aiuto all'estero che noi abbiamo svolto, ed i loro buoni risultati — ha detto Truman — hanno dato luogo a suscettibilità e a reazioni imprevedute. Non è facile attuare tali programmi, sia da parte di chi dà sia di chi riceve».

Nel suo discorso il Presidente ha ammesso errori e mancanze da parte della sua amministrazione aggiungendo però che quanti criticano i nomi come quello della caduta della Cina in mano comunista non guardano alla situazione nel suo insieme. «Con tutti i nostri aiuti materiali — ha detto Truman — aiuti per la verità assai ampi, il Governo cinese non è stato capace di salvarsi. Non crediate che questa amministrazione sottovaluti le conseguenze della vittoria comunista in Cina. Sappiamo che la conquista del grande popolo cinese da parte di un gruppo di fanatici comunisti spietati ha rappresentato una tragica perdita per la causa della pace e del progresso in Asia e altrove. Ma noi speriamo che non si tratterà di una perdita irrevocabile». Truman ha poi osservato che la politica degli Stati Uniti è valsa a bloccare eventuali colpi di mano comunisti nell'Europa occidentale, in Grecia, in Turchia, nella Germania Occidentale ed in Giappone. A proposito della Corea Truman ha detto: «Se noi avessimo mancato di raccogliere la sfida in Corea, molto probabilmente il mondo libero sarebbe in ritirata dinanzi al comunismo su molti altri fronti».

La difesa passiva degli Stati Uniti

NEW YORK, 3 — Il presidente della associazione nazionale dei dirigenti della difesa passiva degli Stati Uniti, generale Henry Larsen, ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, che dal punto di vista della difesa passiva gli Stati Uniti non sono pronti a far fronte ad una guerra.

Rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano di indicare i responsabili di tale stato di cose, il generale Larsen ha accusato il Presidente Truman e il suo Governo di non aver fornito «tutto l'appoggio che il programma esige»va» aggiungendo che tutti i settori del Governo e il Congresso hanno la loro parte di colpa.

Larsen ha quindi sottolineato l'insufficienza dello stanziamento di 43 milioni di dollari previsti dal bilancio per la difesa passiva del Paese, e si è dichiarato molto incoraggiato dall'atteggiamento assunto dal generale Eisenhower a tale proposito.

Il Presidente designato lo ha infatti messo al corrente — ha concluso Larsen — del desiderio che il programma sia attuato in migliori condizioni per l'avvenire.

bkl من كسمايو ومرغريتا وجلب للاستماع الى نشرة الانباء من الاذاعة الصومالية.

ففى كسمايو، علاوة على مكبر الصوت الذى ركب فى وسط البلدة فإنه قد ركب ايضا مكبر صوت آخر فى الساحة الواقعة أمام المقيمية حيث توجد السجون. وهكذا فإنه حتى المسجونين يتمكنون من سماع الاذاعة ويكونون مطلعين على ما يحدث فى صوماليا والعالم بأسره.

قول هذا العمل الابتكارى من سكان كسمايو وجلب ومرغريتا بارتياح بالغ، ومن الملاحظ ان جموعا غفيرة من السكان كانت تحتشد اثناء الاذاعة الصومالية فى الاماكن العامة وتستمع بانتباه الى نشرة الاخبار واغانى «الهلو» و«القباي».

تعميرات عمومية فى بور هكبه افتتحت فى بور هكبه التعميرات التى قامت بها مصلحة البلدية. وقد ذهب حاكم مقاطعة جوبا العليا مصحوبا بحاكم البلدة وأعضاء مجلس الشورى والأعيان الى السوق حيث اقيم كوخين ظليلين ثم ذهب الجمع بعد ذلك الى مكان جنوبى البلدة حيث نبتت الجزيرة العامة.

وقد ذهب رجال السلطات الى مكان الاحتفال الذى اقيم بمناسبة ترميم المسجد وهناك فى ساحة الصلاة التى القاضى الشيخ محمد عثمان مهدى خطبة تقدير وشكر لما تقوم به الادارة الايطالية الوصية فى هذه البلاد.

ثم زار الجميع ضريح الشيخ مؤمن حامى الزرع حيث كان يتوسل جمع من الأيلاف بصاحب الضريح ليدفع عنهم الجراد الضار بالمحاصيل الزراعية.

وأشار حراس ضريح الشيخ محمد امين وشيكي شيخ محمد الى الاحمية الدينية العظمى للضريح وشكروا السلطات البلدية للعناية اللائقة التى ابدتها فى ترميم ضريح يقصده سنويا جميع افراد قبيلة ايلاي الساكنون بالمنطقة.

وفى مكتب حاكم البلدة أوضح حاكم مقاطعة جوبا العليا بحضور أعضاء مجلس شورى البلدية وممثلى الاحزاب السياسية، أوضح اهمية مجلس الشورى البلدى فى نظام المؤسسات الديمقراطية.

الى رحمة الله فى يوم الاربعاء ١٤ جادى الاخر توفى الى رحمة الله الشيخ الشريف على بن الشريف ابوبكر عن عمر بلغ ٩٤ عاما.

نسأل الله الكريم ان يتغمده الشيخ الفقيه بوسع رحمته ويلزم اهله الصبر والسلوان.

فارح محمد مؤدى

عودة رئيس المجلس الاستشارى

الى مقديشو

عاد الى مقديشو فى يوم الثلاثاء ٢٣ ديسمبر الماضى ١٩٥٢ مندوب مصر

ورئيس المجلس الاستشارى التابع للأمم المتحدة الدكتور حماد بعد رحلة قام بها الى مييجوريتيا، وقد كان يصحبه فى هذه الرحلة - هو معلوم - كل من نائب رئيس ديوان الحاكم العام الدكتور كانافيسيو ومفتش مصلحة الصحة الدكتور زوريتي.

وقد وقف الدكتور حماد أثناء رحلته الى المقاطعة المذكورة فى كل من بلاد قاديوى وعيل وخاردو وبندر قاسم وعولوه فاطلع شخصيا على حالة البلاد وعلى ما قامت به الادارة الايطالية فى مختلف الميادين سيما فى الميادين التعليمية والصحية.

فيلم سينمائى

ناطق باللغة الصومالية يعرض فى كسمايو وبراهو

لقد قام مكتب الصحافة التابع لادارة الايطالية الوصية فى الايام الأخيرة بعرض أفلام سينمائية تعليمية فى بلدتى كسمايو وبراهو.

وقد شاهد عرض الافلام فى كسمايو عدد كبير من الوطنيين يفوق الألف شخص كان يحتشد فى ميدان البلدة.

اما الأفلام التى عرضت فيها فكانت فيلم بعنوان «سنة فى كوريا» يصور ما تقدم به الامم المتحدة من اعمال فى تلك الناحية وفيلم آخر بعنوان «جسم الانسان» بشرح عملية الهضم. وكان لهذا الفيلم فى نفوس المتفرجين اثرًا عظيمًا.

ولكن الفيلم رقم ١ «صوليا الى الامام» الناطق باللغة الصومالية كان له الاثر الاعظم اكثر من الافلام المتقدمة الذكر وهذا ما كانت متوقعا من قبل.

وعرضت ببدة براوه فى مساء يوم ٢٢ ديسمبر الماضى نفس الأفلام التى عرضت فى كسمايو وأعيد عرضها فى براوه فى الليلة التالية على اثر طلب قدمه الاعيان الى حاكم المقيمية، وذلك ايشاهدها عدد كبير من الذين لم يتمكنوا فى العرض الاول من الحضور فى الوقت المناسب.

وقد بلغ عدد من شاهد العرض فى براوه فى اليلتين ما يزيد عن الفين متفرج.

مكبرات الصوت

للاستماع الى الاذاعة

جاه من كسمايو بأنه قد ركب عدد من مكبرات الصوت فى الاماكن العامة

NEL DESERTO DELL'ARABIA SAUDITA

Atterraggio di fortuna di un aereo olandese con cinquantasei passeggeri

I passeggeri tutti salvi - Due aerei di soccorso inviati da Daharan e Londra

Secondo notizie giunte a Londra uo «Skymaster» della Compagnia olandese che aveva a bordo 56 passeggeri di cui 30 britannici e 26 pakistani ha compiuto un atterraggio di fortuna a circa 30 chilometri a nord-est di Daharan nell'Arabia Saudita.

Alla sede di Londra della K.L.M. si precisa che un apparecchio di soccorso è già partito per l'Arabia Saudita e si apprende, d'altra parte, che un «Constellation» ha lasciato Karachi per soccorrere i passeggeri del «Skymaster».

Un comunicato emesso successivamente dalla Compagnia olandese precisa che l'aereo faceva rotta da Roma a Bassora ed ha compiuto un atterraggio di fortuna nelle migliori condizioni possibili nel deserto.

Non appena conosciuta la notizia dell'atterraggio forzato la K.L.M. ha inviato un «Constellation» che è partito da Karachi con destinazione Daharan, per permettere ai passeggeri, tutti sani e salvi, di proseguire immediatamente il loro viaggio.

NEL MESSICO

Diciannove minatori morti in una sciagura stradale

CITTA' DEL MESSICO, 3 — In un incidente stradale verificatosi ieri presso la città di Caxaca, sono morti 19 minatori ed altri 15 sono rimasti feriti.

I minatori si trovavano a bordo di

un autocarro i cui freni erano evidentemente in cattivo stato. Per lasciare passare un altro veicolo che procedeva in senso inverso, l'autocarro dei minatori si spostava sul ciglio della strada, piuttosto stretta. L'autista, fermato il pesante automezzo, scendeva e collocava dei sassi sotto le ruote, quindi, passato l'altro veicolo, risaliva in cabina. Al momento di ripartire però l'autocarro cominciava a scivolare all'indietro senza che l'autista potesse frenare o innestare la marcia, e, dopo avere compiuto numerosi giri su se stesso, andava a finire in un burrone fraccassandosi.

Solo alcuni passeggeri che si erano messi sul tetto del veicolo hanno potuto evitare le gravissime conseguenze dell'incidente afferrandosi ai rami di alcuni alberi.

La «Giornata della Bontà» a Milano

MILANO, 2.

L'anno nuovo ha visto nel pomeriggio di ieri, una fervida manifestazione di bontà che si teneva per la prima volta ed è stata chiamata la «Giornata della Bontà» alla quale hanno partecipato associazioni cattoliche e studentesche con grande concorso di cittadini. La manifestazione aveva lo scopo di raccogliere indumenti, giocattoli e generi di consumo per i bambini poveri degli Istituti milanesi, delle vallate alpine lombarde e degli assistenziali missionari.